Numero 106 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio [illegible] Via Cavour 6 - Palazzo Eden Tel. 0.59 [illegible] Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 60 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden - Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 7 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.30; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 40 - Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.60 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un atto di fierezza

Se qualcuno attendeva una nuova prova della vigile previdenza del Governo fascista in materia finanziaria, ecco la nuova prova, ecco l'indicazione sicura che una mente nettamente superiore indirizza tutte le attività dello Stato, seguendo una linea di grande chiarezza.

Vogliam dire di grande chiarezza morale, politica ed economica, perchè è sotto a questi tre aspetti che può essere esaminato il prestito nazionale per il rinnovo con premio dei buoni novennali.

Sotto l'aspetto morale: perchè il Regime, pagando puntualmente i buoni novennali scadenti, dimostra di tenere per sacri i suoi impegni verso i cittadini. Lo Stato deve dimostrare sempre, anche nelle contingenze più difficili, di sapere essere il primo galantuomo, e come tale deve mantenersi scrupoloso nel fare onore alla sua firma.

Sotto l'aspetto politico: perchè oggi più che mai lo Stato ha bisogno di mezzi per far fronte alle accresciute esigenze delle varie sue branchie, in ragione della loro aumentata attività. Esigenze per i lavori pubblici, per l'agricoltura, per la difesa militare, navale, oltre che per ovviare alla diminuzione delle entrate, conseguenza immediata della crisi economica.

L'Italia fascista, che sta facendo una grande politica ed è sul piede delle massime potenze del mondo, ha bisogno di grandi mezzi. E' inconcepibile che la politica lungimirante del Duce (che sta dando alla parola Impero un significato reale e concreto) si svolga con mezzi da pitocchi. Noi vogliamo che all'Estero il nome d'Italia trovi ragione di rispetto anche nella dignità dei funzionari italiani; vogliamo che le poche colonie che possediamo sieno fertilizzate, così da diventare presto redditizie; vogliamo che la scuola italiana prepari le generazioni degne di un grande avvenire; vogliamo che sia previsto e prevenuto ogni pericolo per la nostra integrità nazionale: e gli avvenimenti di politica estera che sono andati maturando in questi giorni — auspice la malafede francese — non sono fatti precisamente per lasciar considerare superflue le spese militari.

Ebbene, tutto questo richiede larghezza di mezzi: ecco la ragione politica che ha suggerito il prestito.

Ma c'è infine l'*aspetto economico* del provvedimento, e non è il meno importante, che dev'essere valutato. Se c'è un punto sul quale si sono trovati tutti daccordo i troppi scrittori di cose economiche, è questo: che fra le varie ragioni determinanti la crisi economica mondiale, va annoverata la scarsa fiducia dei risparmiatori negli investimenti industriali. Ne è prova l'incremento dei depositi bancari, i quali rappresentano in buona parte dei valori infruttiferi per l'economia nazionale.

Ebbene, se i privati temono il «*rischio*», lo Stato si sostituisce ad essi nell'iniziativa. Perciò fa appello al Paese, ma sopratutto ai piccoli e medii risparmiatori perchè gli affidino il loro denaro: sarà impiegato e pagato bene, meglio di quanto possa fare qualsiasi banca.

L'investimento dei capitali nei buoni novennali con premio, è un ottimo affare per tutti: il più sicuro, il più patriottico e il più redditizio.

Se un nome si dovesse dare a questo prestito, noi lo chiameremmo «*della fiducia*», perchè con esso lo Stato dà l'esempio della sua serena e incrollabile fiducia nell'avvenire anche economico del nostro Paese. Oppure lo chiameremmo, come fa il «*Popolo d'Italia*», il prestito «*della ripresa economica*», non solo perchè lanciato in un momento in cui, per mille segni, la crisi appare superata, ma anche perchè il prestito contribuirà efficacemente ad avviarci verso la normalità e il benessere.

Notiamo infine che il prestito interno viene a smentire le insistenti voci di un prestito italiano all'estero. Eh, no, buoni amici d'Italia, che in Francia e altrove speravate di vederci nell'umiliante veste dei debitori: paghiamo bensì, e con scrupolosa esattezza, i debiti di guerra contratti per salvare, con le nostre fortune, quelle degli alleati, ma per le nostre spese nazionali bastiamo noi: l'Italia basta a se stessa. E' un gesto di legittima fierezza, che dev'essere caro a tutti gl'italiani.

E se la nostra finanza, con la deliberazione del prestito, ha scritto una nuova pagina nella sua storia che è universalmente conosciuta per una delle più gloriose, la Nazione risponderà in modo degno, con intelligenza e con cosciente entusiasmo.

Così all'esempio di disciplina e di abnegazione che sta dando il popolo lavoratore non mancherà di fare riscontro la classe dei risparmiatori e degli abbienti, rispondendo all'appello del Duce: sottoscrivendo.

Sarà questa la più sicura prova della nostra maturità di grande nazione.

PIERO PEDRAZZA.

I Sovrani inaugurano a Roma la Mostra dell'Accademia di Francia

ROMA, 6.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato l'Esposizione annuale fatta dalla Accademia di Francia delle opere dei pensionati. I Sovrani con il seguito sono stati ricevuti allo ingresso dell'Accademia dalle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Francia presso il Quirinale, e dal direttore dell'Accademia, sig. Puech. Fra le personalità invitate alla cerimonia inaugurale erano il conte D'Ancora in rappresentanza del Governatorato di Roma, S. E. il Prefetto, il conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il personale al completo dell'Ambasciata francese presso il Quirinale, direttori di accademia e di istituti artistici stranieri e italiani con sede a Roma. Le Loro Maestà hanno percorso le varie sale dell'Esposizione, soffermandosi davanti alle opere d'arte ivi raccolte che sono state illustrate dal signor Puech e dai singoli espositori. Gli Augusti ospiti sono passati quindi nel salone dei ricevimenti dove la pensionata Elsa Parraine ha accompagnato al piano alcune melodie di sua composizione che sono state cantate dalla signora Paola Novikova.

Al termine della visita i Sovrani hanno rivolto parole di congratulazione agli artisti espositori.

Solenne commemorazione a Cittadella di tre martiri fascisti

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Domenica a Cittadella di Padova avrà luogo la solenne commemorazione del decennale della morte dei tre martiri fascisti: Gianvittore Mezzomo, Giambattista Fumei, e Dandolo Boscolo-Gragadini. Alla cerimonia parteciperanno tutti i Segretari Federali del Veneto con i Labari delle Federazioni fasciste. Sarà presente la signora Olga Mezzomo-Zannini dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti. L'on. Parolari rappresenterà il Partito.

La partenza dei Mille da Quarto celebrata nel 61.o anniversario

GENOVA, 6.

Il 61° anniversario della partenza dei mille da Quarto è stato ieri degnamente ricordato; il podestà sen. Broccardi con altre autorità si è recato stamane allo storico scoglio ove erano riuniti numerose rappresentanze, il rettore dell'Università, i professori, il direttore generale delle scuole civiche a capo di due fitte schiere di Balilla e Piccole Italiane e una schiera di garibaldini col loro presidente Alberto Biagi. Sullo scoglio sono state deposte ricche corone a cura del Municipio, dei garibaldini e vari enti e sodalizi. Al giungere del podestà, Balilla e Piccole Italiane hanno intonato gli inni della Patria. Il senatore Broccardi ha diretto quindi ai convenuti brevi e vibranti parole di circostanza; ha risposto ringraziando il presidente dei garibaldini. Corone di alloro sono state pure deposte ai piedi del monumento dell'Eroe in piazza De Ferrari, dal municipio e associazioni garibaldine.

L'America decisamente contraria alla cancellazione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 6.

Mentre al Congresso della Camera di Commercio Internazionale si discuteva della dibattuta questione della cancellazione dei debiti di guerra, il Ministro americano del Tesoro riaffermava con un discorso, tenuto davanti ad un numeroso uditorio composto di banchieri esteri, la tesi del Governo degli Stati Uniti decisamente contraria a tale cancellazione. Mellon ha sostenuto che l'Europa ha dimostrato la sua capacità di pagamento e ha detto in tono di monito che i mali economici nazionali «non possono essere curati con sistemi facili e sbrigativi nè a spese di altri».

Il Ministro ha espresso la fiducia che il sistema capitalistico sia in grado di rimediare ai mali attuali e ha difeso la politica doganale degli Stati Uniti. Ha quindi parlato della buona disposizione e della capacità dell'Europa a far onore ai suoi impegni, tanto se questi derivano da debiti di guerra quanto se sono connessi ad imprese commerciali.

Mellon ha infine detto che la ripresa degli affari deve avvenire senza che si ricorra ad una riduzione generale delle paghe. I traffici mondiali devono trovare nuove vie. Essi aumenteranno le tariffe doganali e le altre barriere.

Favorevole accoglienza dei risparmiatori al prestito nazionale per la rinnovazione dei Buoni novennali

ROMA, 6 notte

Sulla scorta del comunicato ufficiale circa il nuovo Prestito Nazionale, abbiamo accennato alle principali caratteristiche della operazione finanziaria, con la quale la tesoreria italiana ha provveduto a mantenere gli impegni presi verso i detentori dei buoni novennali con scadenza al novembre del 1931.

I due decreti fissanti le norme e le modalità per l'emissione di un nuovo prestito di buoni del tesoro novennali permettono di avere dinanzi agli occhi un quadro tecnico completo e dettagliato di questa operazione finanziaria.

Poche volte una operazione finanziaria ha incontrato la approvazione più incitata di quella fissata ieri dal Consiglio dei Ministri.

Le sue caratteristiche di non essere in sostanza che una operazione interna di normale rinnovazione di titoli, non faceva certo impegnare il Paese in una grande e onerosa campagna di prestito, poichè non bisogna mai pensare i limiti o ridurre la portata di esse operazioni, perchè si tratta sempre di ben quattro miliardi di lire in buoni che ha mobilitato tutto il nostro vario e numeroso pubblico di risparmiatori.

La prima ragione dunque da ricercarsi è nella facile tecnica con cui l'operazione è stata accettata, tecnica che mentre ha suscitato il desiderio e l'interesse dei risparmiatori, assicura la più seria fiducia tanto più che nessun vincolo di sorta è stato posto.

Ragione tecnica che è più che sufficiente a spiegare l'accoglienza che viene a trasformarsi in una successione concreta tale da smentire forse la supposizione che in materia economica e finanziaria siamo troppo aiutati.

Perchè un buono ed onesto affare, sia pure di carattere nazionale, sia favorevolmente accolto non bastano le sue intrinseche virtù. Queste, se mai, sarebbero sufficienti a farlo desiderare, non a farlo concludere.

Ora da quanto abbiamo rilevato, non solo da impressione recata in ambienti competenti, ma da notizie che ci pervengono dalle provincie e sopratutto da quelle agricole, sappiamo che non solo le banche e gli enti di varia natura si accingono a contrarre il prestito, ma hanno annunciato di volervi sottoscrivere anche, e sopratutto, i privati. Ciò dimostra che questo prestito ha carattere vivo e che esso sta a dimostrare i contingenti impegni dello Stato italiano, con l'accoglienza che ha già avuto e con la successiva che verrà dimostrata nel particolare momento economico, dal pubblico italiano.

L'anticipato sorteggio dei premi per i Buoni scadenti in novembre

ROMA, 6

Secondo le disposizioni del Decreto Legge che autorizza l'emissione dei nuovi Buoni novennali di scadenza nel 1940, è stato eseguito anticipatamente il sorteggio dei premi, che avrebbe dovuto aver luogo in novembre per le quattro prime serie di buoni in circolazione e scadenti il 15 novembre p. v. I premi maggiori risultano assegnati come appresso:

I.a Serie, lire un milione al buono N. 1,641,239; lire 100,000 al buono N. 1,351,112; lire 50.000 al buono N. 1,997,363; lire 10.000 al buono N. 1,120,527 e lire 5.000 a ciascuno dei buoni N. 1,339,075; 1,708,432; 1,648,530; 1,239,681.

II.a Serie, lire un milione al buono N. 960,652; lire 100,000 al buono N. 339,059; lire 50.000 al buono N. 239,468; lire 10.000 al buono N. 1,883,896 e lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 1,945,464; 440,428; 1,801,931; 869,357.

III.a serie, lire un milione al buono N. 51,405; lire 100.000 al buono N. 1,821,797; lire 50,000 al buono N. 916,824; lire 10.000 al buono N. 1,117,326 e lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 305,700; 488,700; 839,594; 612,281.

IV.a Serie, lire un milione al buono N. 1,907,930; lire 100.000 al buono N. 85,864; lire 50.000 al buono N. 1,421,354; lire 10.000 al buono N. 1,308,199; e lire 5000 ciascuno ai buoni N. 1,156,369, 546,490; 1,091,790; 550,991.

Un beneficio di tre estrazioni

Questi premi e gli altri di minore importanza delle anzidette prime 4 serie di buoni novennali saranno esigibili dal 15 di questo mese solo dai possessori di buoni che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi buoni novennali. I premi invece che riguarderanno buoni non presentati in sottoscrizione del nuovo prestito, saranno esigibili, nei modi consueti a partire dal 15 novembre 1931.

Il pagamento dei premi sui buoni posseduti dai sottoscrittori al nuovo prestito verrà fatto con grandi facilitazioni direttamente dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale qualunque sia l'importo del premio e a qualsiasi estrazione questo si riferisca.

Ricordiamo la portata dei buoni del tesoro novennali; e cioè coloro che sottoscriveranno i nuovi buoni concorreranno oltre all'estrazione dei premi di cui sopra al sorteggio dei premi stabiliti per i nuovi buoni che avrà luogo il 28 ottobre del corrente anno. Quindi complessivamente la portata di detti premi novennali che si rinnoveranno, beneficieranno per quest'anno di tre estrazioni di premi.

Trenta milioni sottoscritti dal Monte dei Paschi di Siena

SIENA, 6.

La deputazione del Monte dei Paschi di Siena, presa conoscenza della nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali, nell'aderire al Consorzio bancario di garanzie, ha deciso di partecipare alla sottoscrizione assumendo lo impegno per 30 milioni di lire in aggiunta alla quota assunta in seno al Consorzio. Saranno a suo tempo rese note le agevolazioni che l'Istituto adotterà per facilitare le sottoscrizioni del pubblico.

Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» partecipa al prestito deliberato dal Governo Nazionale, sottoscrivento 100.000 lire.

La politica finanziaria fascista elogiata dalla stampa polacca

VARSAVIA, 6.

La stampa polacca, mette in evidenza le condizioni favorevoli del nuovo prestito italiano, ed elogia la politica finanziaria fascista.

La fervida opera di italianità della Società "Dante Alighieri,,

ROMA, 6

Fedele al compito di cementare e ravvivare il sentimento nazionale nei fratelli lontani dalla Patria, la «Dante Alighieri», in concordia di intenti e di opere col Governo nazionale, ha fervidamente ed efficacemente contribuito, con l'auspicio morale e col proprio concorso finanziario, alla fondazione di parecchie delle case degli italiani all'estero, tra le quali particolarmente quelle di Barcellona, Mentone, Parigi, Berna, Soletta, Chiasso, Lugano, Corfù, Algeri e Rio De Janeiro.

Inoltre, sin dal 1921, il sodalizio si fece promotore della fondazione delle case della «Dante» di Jersey City negli Stati Uniti, di Jahu nel Braile e di Casilda nell'Argentina, che furono di là dall'Oceano le prime case italiane, alle quali, nell'America del Sud, si sono in questi ultimi anni aggiunte quelle di Rosario di Santa Fè, Vendo Puerto, Las Rosas, Santa Fè Assuncion, Curichiba, Ribeirao Preto, Bellohorizonte, Porto Alegre e Lima. E nella Tunisia, le case della «Dante» di Tunisi e Iserta.

Questo gruppo di edifici che sono focolari di italianità, ospitalmente aperti a tutti i fedeli della Patria e nei quali il sodalizio ha aperto scuole con centinaia di alunni e biblioteche con migliaia di volumi, rappresentano un enorme valore materiale in complesso di circa 25 milioni; costituiscono il maggior vanto patriottico di quelle operose collettività, che generalmente hanno risposto all'appello della «Dante» il cui Consiglio centrale concorse con cospicue somme.

La relazione di S. E. Di Crollalanza per l'esecuzione delle opere più urgenti

ROMA, 6 notte

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro Di Crollalanza sull'autorizzazione di spesa di dodici milioni per la esecuzione di opere straordinarie urgenti nelle provincie di Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanisetta, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Lucca, Mantova, Massa, Modena, Pavia, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Trapani, Trieste, UDINE, Verona, Vicenza.

La maggior spesa di dieci milioni è così ripartita: un milione e 350 mila lire per opere stradali; 8 milioni e 250 mila per opere idrauliche, 450 mila lire per opere di consolidamento degli abitati.

Un pellegrinaggio al Monte Cengio nell'anniversario dell'eroica difesa

ROMA, 6.

La presidenza dell'Associazione nazionale granatieri comunica:

«Il 31 maggio prossimo nel 15. anniversario della eroica difesa del Monte Cengio da parte della Brigata granatieri che arrestò nel maggio giugno 1916, l'offensiva austriaca dilagante sugli altipiani d'Asiago, verrà effettuato un pellegrinaggio nazionale dei granatieri al Cengio. S. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha concesso per i viaggi andata e ritorno, da qualsiasi stazione d'Italia, per Vicenza, il 70 per cento di ribasso ai granatieri e il 50 per cento alle loro famiglie estendendo la validità dei biglietti dal 25 maggio al 5 giugno.

Ricevimenti di S. M. il Re

ROMA, 6.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il barone Quaranta San Severino, ritornato da Malta dove è stato Reggente consolare dal 1928 al 1931.

La nota navale di Roma comunicata in copia a Londra

LONDRA, 6

Il Ministro degli Esteri Henderson, rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che al Governo britannico è stata comunicata in copia la risposta italiana al «memorandum francese» del 20 aprile sulla questione navale. Henderson ha detto di attendere la risposta francese e ha aggiunto che non appena quest'ultima sarà arrivata, ambedue le risposte saranno oggetto di accuratissimo esame.

Una protesta di laureati a Malta contro la sospensione della costituzione

MALTA, 6.

Ieri, all'Università, si è avuta una riunione di tutti i laureati dell'isola per protestare contro le interferenze del Governo imperiale sul problema costituzionale dell'isola. Alla fine della riunione è stato votato un ordine del giorno il quale verrà presentato alla Commissione reale d'inchiesta, in cui si chiede che sia restituita all'isola la costituzione già accordata nel 1921.

Forti gruppi di polizia a piedi e a cavallo erano scaglionati nelle vicinanze dell'Università. Essi hanno dovuto intervenire per sciogliere altri dimostranti i quali intendevano esprimere il loro dissenso dall'ordine del giorno votato nell'interno dell'Università. Questi dissidenti però non erano laureati nè avevano partecipato alla riunione.

L'Esposizione coloniale di Parigi inaugurata dal Presidente Doumergue

PARIGI, 6

Con l'intervento del Presidente della Repubblica, Doumergue, dei membri del Governo, del corpo diplomatico, delle rappresentanze delle potenze estere, è stata solennemente inaugurata la Esposizione internazionale coloniale.

Ha parlato per primo il Maresciallo Liautey, cui ha fatto seguito il signor De Castellane. Poscia ha pronunciato un discorso il principe di Scalea, membro decano della assemblea dei commissari generali stranieri.

La rottura dei negoziati commerciali per la convenzione rumeno-tedesca?

BUCAREST, 6

Secondo voci diffuse nei circoli politici, sembra probabile la rottura dei negoziati commerciali rumeno-tedeschi.

Prossima visita a Spalato di una squadra navale francese

BELGRADO, 6.

I giornali ricevono da Spalato che verso la metà del prossimo giugno giungerà a Spalato una squadra francese composta di tre incrociatori che sosterà alcuni giorni.

Il Congresso nazionale dei farmacisti si svolgerà a Roma dal 25 al 28 maggio

ROMA, 6.

Il Segretario nazionale del Sindacato fascista dei Farmacisti dott. Ruggero Ruggeri, presi gli accordi con S. E. l'on. Emilio Bodrero, ha convocato in Roma nei giorni dal 25 al 28 maggio il Consiglio nazionale dei sindacati farmacisti.

Per gli stessi giorni è convocato il Secondo Congresso nazionale dei farmacisti nel quale saranno trattati importantissimi temi di carattere sindacale professionale e scientifico.

Vasta discussione alla Camera sul Bilancio delle Corporazioni

ROMA, 6

La seduta si apre alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

ALFIERI, Sottosegretario di Stato delle Corporazioni, dichiara all'on. Angelini che fino al 1929 venne fatta presente dalle compagnie assicuratrici la necessità di regolare la stipulazione dei contratti di assicurazione contro i danni della grandine, date le perdite da esse subite, per cui le compagnie nazionali vennero a trovarsi in condizioni tali da dover prendere la grave decisione di cessare dal servizio. Comitato tecnico per la previdenza sociale e Assicurazioni private, ad unanimità espressero l'avviso che la modificazione tecnica della assicurazione grandine, con l'applicazione generale di congrue franchigie nel risarcimento di danni minimi, fosse il solo mezzo per superare la crisi conciliando gli interessi degli assicuratori con quelli degli agricoltori, ed eliminando l'ingente somma delle spese di perizia per i piccoli danni. Dato l'imminente inizio della campagna 1931 si manifestarono evidenti l'urgenza e la necessità assoluta di assicurare alla agricoltura la copertura dei rischi grandine. Scartata la possibilità dello aumento dei premi si presentò come più conveniente l'applicazione della franchigia.

ANGELINI è spiacente di non potersi dichiarare soddisfatto. La franchigia infatti permette all'istituto assicuratore di non rimborsare il danno quando questo non sia superiore al 4 per cento del valore per il frumento, e all'8 per cento per le altre colture. E' questo un grave onere per gli agricoltori che si aggiunge alla gravità dei premi e ciò in momento in cui il prezzo dei prodotti è tutt'altro che elevato.

D'altra parte gli agricoltori si sono dichiarati precisamente contrari alla franchigia (interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato).

Anche la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori si è opposta a un ripristino della franchigia. Confida ad ogni modo che la questione sia portata all'esame della Corporazione dell'Agricoltura (vive approvazioni).

D'ANGELO, si interessa dei problemi dell'agricoltura della Sicilia. Parlando della Camera agrumaria siciliana afferma che essa non si limiti a fare il magazziniere del citrato.

In materia di trasporti dice che sarebbe utile che il limite minimo di carico per vagone completo fosse portato a cinque tonnellate. Occorrerebbero anche carri adeguati.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Segretario di Stato: sono già in costruzione 400 vagoni refrigeranti, ed altri 600 saranno in seguito costruiti. (Applausi).

D'ANGELO, ringrazia a nome degli agricoltori siciliani. Conclude esprimendo ferma fiducia nell'opera del Governo fascista.

L'organizzazione sindacale

RAZZA, osserva che la presente discussione non è tanto importante pel fatto che avviene dopo 5 anni dalla legge del 1926, ma sopratutto perchè è stato intanto costituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e si sono incominciate a costituire le Corporazioni, sicchè si ha ormai un importante complesso di organismi che consentono di considerare quale sarà la costruzione definitiva dello Stato corporativo fascista. Osserva che la relazione della Giunta del bilancio si è preoccupata oltre modo delle spese delle Confederazioni dichiarando di attendere in proposito dal Ministero assicurazioni che pure avrebbero potuto prevedersi mentre solo assai sommariamente essa si è occupata delle realizzazioni fin qui ottenute.

Venendo alla disoccupazione osserva che il Regime non si è trovato impreparato innanzi al fenomeno mondiale; esporrà pertanto quanto fin qui si è venuto facendo sotto gli ordini del Duce.

Il fenomeno ha assunto forme veramente eccezionali e allarmanti in tutte le Nazioni e anche in quella dove esso non si era mai verificato. In Italia invece esso è stato contenuto entro limiti ristretti. In base ai dati statistici si può affermare che la disoccupazione in Italia è inferiore a quella che si è constatata in tutte le altre Nazioni.

La crisi della disoccupazione

Il Governo fascista non ha fronteggiato la crisi della disoccupazione con i soliti palliativi dei passati regimi, ma bensì adottando provvedimenti organici che consentono di guardare con tranquillità lo svolgersi della crisi interna e che sono stati riconosciuti anche all'estero i più idonei a lenirne le conseguenze. In attuazione di tale programma organico fin dal marzo 1926 fu istituito il comitato permanente delle migrazioni interne. Nella sua relazione al Capo del Governo su questo decreto, S. E. Giuriati auspicava che questo provvedimento avrebbe determinato una rigenerazione, per cui il Fascismo sarebbe stato benedetto nei secoli e il Duce, in una lettera diretta nel 1927 all'on. Giuriati affermava la necessità di ruralizzare l'Italia. Questa lungimirante volontà del Duce ebbe la sua immediata attuazione poichè lo stesso on. Giuriati provocava l'emanazione di un decreto per cui il comitato per le migrazioni interne cessava di essere un ente di studio, e diventava un organo esecutivo alle dipendenze del Ministero dei LL. PP., provvedendo, dal primo gennaio 1929 al 30 giugno 1930 al collocamento di 1500 operai.

Il Commissariato per l'emigrazione

L'istituzione dei premi coloniei è stata già attuata anche prima che fosse autorizzata dalla norma legislativa, tanto che all'inizio dell'anno nono il Capo del Governo li ha personalmente distribuiti ai coloni di Mussolinia di Sardegna. Il Commissariato seguendo le direttive del Duce à iniziato e condotte le sue opere in aperta e piena collaborazione con quasi tutti i Ministri. In questi 9 mesi di vita il Commissariato ha effettuato trasferimenti per collocare in provincie diverse da quelle di origine circa 20.500 operai, circa 2500 connazionali di cui 200 appartenenti all'agricoltura e 1500 all'industria hanno avuto collocamento all'estero. Ha collocato stabilmente in centri di nuova formazione traendoli in generale dalle provincie settentrionali oltre 250 famiglie, altre 33 hanno trovato sistemazione nelle concessioni della Tripolitania.

Operai e famiglie sono collocati solo in seguito ad accurate indagini che possono garantire, non solo gli operai stessi, ma anche i datori di lavoro in modo che si possa raggiungere per entrambi il miglior possibile resultato. Essi sono seguiti dal Commissariato durante il viaggio per raggiungere il posto di lavoro ricevendo assistenze e aiuti.

E' lontano ormai il tempo in cui i primi braccianti ravennati venivano ad Ostia, lontana allora e inospitale. Oggi i nostri operai che si spostano, oltre ad essere da vicino seguiti hanno di tanto in tanto la lieta sorpresa, l'ambitissimo onore di vedere in mezzo a loro il Duce che si occupa dei più minuti particolari della loro vicenda quotidiana.

L'opera del commissariato per le finalità stesse che deve raggiungere deve essere naturalmente rivolta ad aiutare anche le condizioni dei datori di lavoro. Afferma che le entrate del commissariato anche nelle misure stabilite dalla nuova legge sono assolutamente inadeguate ai suoi bisogni e all'opera che deve svolgere, se vuole che essa sia veramente fattiva. Tutto ciò dimostra come il Regime e il suo Capo intendono affrontare radicalmente il problema della disoccupazione che per la sua complessività, interessa tutte le attività nazionali.

La presentazione del disegno di legge per la proroga del Tribunale speciale

ROCCO, Ministro della Giustizia, presenta il seguente disegno di legge:

«Proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato». (Vivissimi, generali applausi).

BENNI, s'interessa dell'azione svolta dai produttori per l'attuazione dell'ordinamento corporativo dello Stato.

Pone in rilievo come le maestranze industriali abbiano portato attraverso le riduzioni salariali notevole contributo all'economia nazionale in un periodo particolarmente grave come l'attuale e dimostra che mentre negli Stati d'Europa e di America l'adeguamento dei salari si raggiunge attraverso lotte nocive all'economia generale del paese, in Italia essa è avvenuto attraverso una consapevole disciplina concretata nel contratto collettivo di lavoro.

La seduta termina alle 19.50.

Notizie in breve

INTERNO

L'Insediamento della Consulta araldica.

ROMA, 6. — Stamane alle 11 nei locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri a palazzo Viminale, ha avuto luogo l'insediamento della Consulta araldica ricostituita ai termini del R. D. 9 ottobre 1930.

ESTERO

Incidente aereo a Londra.

LONDRA, 6. — Durante un esercizio aviatorio un apparecchio è venuto a trovarsi in difficoltà e perciò i due occupanti si sono salvati col paracadute. L'apparecchio è precipitato in fiamme.

Record di volo senza motore.

BERLINO, 6. — L'aviatore tedesco, Groenhoff, ha stabilito un nuovo record mondiale di volo con apparecchio senza motore. Egli ha infatti percorso 265 km. in 8 ore, raggiungendo l'altezza di oltre 1000 metri.

Il 21.o annuale di Trono di Re Giorgio.

LONDRA, 6. — Il 21. anniversario dell'ascensione al Trono di Re Giorgio V. è stato celebrato oggi in tutto l'Impero. La città è tutta imbandierata. A mezzogiorno è stata sparata una salve di 21 colpi di cannone. Al castello di Windsor e in molte città sono state suonate le campane.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'importanza del tesseramento

Il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti ha inviato in questi giorni a tutti i Presidenti dei Comitati Comunali la seguente circolare sull'importanza del tesseramento:

Con circolare n. 82 del 15 novembre u. s. si è prospettato ampiamente quale importanza fondamentale assume il tesseramento e la necessità che i dirigenti dedichino ogni loro cura per ottenere che tutti i giovani e le giovinette, dai 6 ai 18 anni, siano muniti della nostra tessera.

Abbiamo presente le S. S. L. L. che il tesseramento è l'attività fondamentale che mi darà modo di valutare lo sviluppo assunto dall'Istituzione nei singoli Comuni e l'opera che hanno esplicato i dirigenti ed i collaboratori.

Il minimo importo richiesto di lire 5 è compensato più che largamente dal beneficio assicurativo concesso alla tessera: c'è compito importante e delicato delle S. S. L. L. illustrare con seria propaganda tale forma assistenziale ai genitori degli organizzati e far comprendere loro i vantaggi non lievi che importa l'iscrizione dell'O.N. B.

Intendo quindi che le S.S.L.L., valendosi della collaborazione della Scuola, intensifichino immediatamente il tesseramento, provvedendo ad inoltrare le richieste di tessere a questa Dirigenza Provinciale, accompagnate dal relativo importo, in modo che «entro il prossimo mese di maggio» il tesseramento sia ultimato.

«Seguirò con particolare cura l'attività» che le S.S.L.L. svolgeranno a tal fine e saprò valutare l'opera svolta.

***

Con altra circolare — già pubblicata nel giornale di domenica — diretta ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia e per conoscenza agli Ispettori di Zona, il Commissario Federale Generale Galamini, appoggiando in pieno quanto specificato dal prof. Lancellotti, ha raccomandato ai Segretari Politici di incrementare nel massimo la propaganda per il tesseramento.

«Il tesseramento degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane costituisce una delle attività fondamentali dei preposti all'Istituzione giovanile, a cui tutti quelli che ricoprono posti di responsabilità nel Fascismo locale devono collaborare.

Non basta trattenere nei ranghi i vecchi iscritti ma occorrerà con concorde propaganda sugli scopi, benefici e finalità dell'Istituzione, incoraggiare l'iscrizione di tutti i giovani nelle file dell'Avanguardia e del Balilla e dare incremento massimo alle organizzazioni giovanili».

Primo pensiero del Duce è stato quello di istaurare il culto dell'educazione fisico-culturale della gioventù, appunto per il miglioramento della razza.

Che importa se il numero degli iscritti nelle organizzazioni giovanili superi il milione quando ci sono altrettanti bambini adolescenti che non godono i benefici dell'Istituzione, perchè non iscritti?

Bisogna soprattutto far opera di persuasione, illustrare alle famiglie le opere del Fascismo per la educazione della gioventù, farne rilevare tutta l'importanza e, come esse apportino benefici tangibili, come esse tendino al miglioramento psico-fisiologico, attraverso un largo impiego di metodi assistenziali-pratici-scientifici.

L'Opera Nazionale Balilla con il massimo incremento dato al tesseramento e dal maggior numero di iscritti, tende soprattutto a dimostrare che ciò ha importanza non per sè, quanto per la gioventù italiana, per i futuri uomini del domani.

S. E. Benito Mussolini ha dato alla nuova gioventù, reclutata all'ombra dei gagliardetti, una educazione a carattere eminentemente fisico-culturale: «Libro e moschetto».

Il freddo concetto sassone che solo nella palestra si potessero educare i muscoli e la mente, è stato pienamente abbandonato, perchè meglio si addice ai giovani il campo sportivo, sotto il bel sole italico, e dopo la scuola.

Con la legge sulla maternità ed infanzia il nuovo italiano è protetto fin dalla nascita e la società lo circonda di tutte le più amorevoli cure, onde educarlo, e portarlo su con coscienza prettamente nazional-fascista, intesa ad amare le istituzioni, la Patria ed il Duce.

Altre e numerose sono le leggi fatte a salvaguardare la famiglia e la società, ma oggi, su tutte, una soltanto impone tutta la supremazia data dagli scopi altissimi che la sorreggono: L'Opera Nazionale Balilla.

Il popolo italiano si era abituato ad avvizzire nelle taverne od in rissanti comizi, rammollendo la mente ed i muscoli. Al salutare bacio del sole, i giovani preferivano i fumi nauseabondi delle osterie o l'aria pregna di miasmi, delle sale da ballo; centri di corruzione precoce.

Così, in tale modo, la forte stirpe italica, era caduta nel più vile abbandono. Ma prepotente sorse la volontà del Duce: Strappare questa gioventù da simili abbietti e donarla alla vita, alla Patria, creando le diverse, sane, istituzioni.

L'O. N. B. per l'assistenza fisico-morale della gioventù, è quanto di più meraviglioso abbia creato il Fascismo. Fin dalla sua tenera età, il bimbo è accolto in seno al Partito con le istituzioni dei Balilla ed Avanguardia: sorretto e curato fisicamente e moralmente. Le numerose colonie marine, montane, i campeggi, le crociere, stanno a dimostrare al mondo intero con quanto impegno e passione il Fascismo tende a migliorare lo sviluppo dei bimbi, cioè della razza.

Mare sole e aria purissima; monti tra panorami suggestivi, ginnastica formativa, educativa e correttiva, rendono sana e bella la nostra prima «fioritura».

Assistenza sanitaria, infortunista, culturale, proteggono questa «fioritura» dagli improvvisi e violenti temporali della vita.

Il giovane avanguardista viene così preparato fisicamente e moralmente per sostenere nel domani, nelle file del Partito il suo posto di prestigio, pronto a difendere la Patria ed il Fascismo, pronto ad atti di abnegazione, lavoratore fedele.

Bisogna fare però opera di persuasione, di controllo, di soccorso, per poter aiutare in tutto e per tutto, anche quei ragazzi indigenti che, usciti dalla scuola, dalla bottega, dalla officina, permangono nella pubblica via, che diventa per loro il solo centro di vita.

Non illudiamoci con dei numeri. Ce ne sono ancora molti di questi piccoli che hanno bisogno di aiuto.

E' su questi piccoli che noi dobbiamo fermare la nostra attenzione, adoperando con fede, con slancio, con passione i mezzi necessari per strapparli alla strada, campo aperto dove tutti i predisposti trovano gli elementi adatti a deviazioni morali.

Ma sopratutto convincere i genitori dell'utilità dell'istituzione, dei vantaggi che l'iscrizione apporta al figlio. Non è per megalomania di cifre o per bisogno, che l'Opera compie il suo proficuo lavoro, ma per evitare che domani ci siano dei preparati e dei non preparati. Questo non deve avvenire!

Tutti i giovani devono passare attraverso le istituzioni giovanili del Regime. I benefici sono ormai scritti nelle menti degli anziani che, cresciuti, sono andati, or sono pochi giorni, a rinforzare le file di altra gioventù fascista, forte e sana nella fede.

Il più delle volte questi piccoli non conoscono i propri genitori; il padre è spesso un bracciante avventizio e la madre una casalinga, con numerosa prole, una povera donna cioè, la quale, con l'ultimo bimbo al collo, aiuta la economia domestica con servizi resi alle famiglie, ricevendo misera retribuzione. Nè il padre, nè la madre possono aver cura dei figliuoli più grandicelli.

Essi, senza freno e senza controllo, sono costretti a vivere in una libertà straordinariamente licenziosa.

Con un buon interessamento, l'O.N.B. può benissimo pensare alla cura, al controllo, dei figli di questa povera gente.

Domani la cifra accrescerebbe di molto, proporzionalmente alla gratitudine di questi genitori che, costretti al lavoro, vedono con felicità i loro figli crescere educati e sani sotto la protezione della più bella istituzione del Regime.

E' necessario, dunque, che tutti: Enti e privati, collaborino acchè i bimbi meno abbienti possano essere iscritti all'O.N.B., perchè solo da essa avranno quella assistenza morale e materiale che farà di loro degli uomini di pretta coscienza nazionale, cioè fascista.

Ogni oblazione che favorisca la iscrizione o l'equipaggiamento dei più poveri costituirà un atto di squisita benemerenza sociale.

M. BERNARDINIS

Le forze giovanili del Fascismo

1.604.616 iscritti al 30 aprile

Le forze giovanili del Fascismo al 30 aprile erano:

Balilla	N.	728.800
Avanguardisti	„	237.645
Piccole Italiane	„	567.926
Giovani Italiane	„	70.245
Totale	N.	1.604.616

Si registra quindi un notevole aumento di 172,551 sugli iscritti al 31 marzo u. s., che erano 1 milione 432,065.

Vivo compiacimento del Commissario agli ufficiali dell'Avanguardia

In seguito alla riuscita manifestazione della V Leva Fascista svoltasi a Udine il 21 aprile (Natale di Roma) il prof. Francesco Lancellotti ha inviato al Comando della 312.a Legione Avanguardia, la seguente lettera di compiacimento diretta agli ufficiali addetti all'inquadramento dell'Avanguardia:

«Esprimo alla S. V. ed a tutti gli Ufficiali il mio più vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina dimostrata dai Reparti Avanguardisti partecipanti alla cerimonia celebrativa della V Leva Fascista».

La lettera era accompagnata dalle seguenti parole del Comandante interinale la Legione Avanguardia:

«Le significative parole di lode giungano come il migliore riconoscimento dell'efficace lavoro che le SS. LL. svolgono quotidianamente nelle formazioni Avanguardiste.

Alla parola di compiacimento dell'Ill.mo nostro Commissario Straordinario prof. Lancellotti, unisco la mia invitando le SS. LL. a continuare con alto senso Fascista la magnifica, poderosa opera d'educazione a favore delle giovani Camicie Nere.

Sono certo che alla prossima Leva ci presenteremo con un inquadramento maggiore, inquadramento che per fede ed entusiasmo sarà ancora vanto ed orgoglio dell'Italia Fascista».

Borse di studio e premi d'incoraggiamento

Giusta la comunicazione contenuta nel Bollettino dell'Opera N. B. in data 1. dicembre 1930 - IX e nella quale era specificata l'assegnazione di Borse di studio e premi d'incoraggiamento a tre organizzati di questo Comitato provinciale, la Presidenza Centrale rende noto di aver disposto per l'invio della II.a rata di pagamento, come segue:

AVANGUARDISTA: Fantini Giovanni (borsa di studio di lire 800) (2.a rata L. 400).

BALILLA: Polli Cesare Athos (premio d'incoraggiamento) L. 200 (2.a rata L. 100).

AVANGUARDISTA: Di Sarò Pier Giuseppe (premio d'incoraggiamento) L. 400 (2.a rata L. 200).

Il concorso per il conferimento delle Borse di studio e premi d'incoraggiamento, è anche un'ottima iniziativa dell'O. N. B. per incitare e rilevare quei giovani che dimostrino particolari attitudini allo studio o a determinate manifestazioni d'arte, oltre a tutte quel le varie espressione dell'ingegno che richiamano il giovane alle voglie della vita.

L'Opera Nazionale Balilla con questo concorso cerca di appoggiare i Balilla e Avanguardisti che abbiano un minimo di anni due di appartenenza alle formazioni dell'Opera e che abbiano spiccate inclinazioni allo studio, all'arte, alla musica. Non aiutarli, significherebbe, domani, perdere dei buoni elementi, vantaggiosamente utili alla continuazione delle più belle tradizioni italiane.

L'O. N. B. con le sue molteplici benemerenze, iniziative, protegge, aiuta, i suoi organizzati; questi ultimi però non devono mancare di dimostrarsi degni di appartenere all'Istituzione.

Per voi avanguardisti!...

SUL FINIRE DELLA PROSSIMA ESTATE AVRA' LUOGO LA CROCIERA NAVALE RISERVATA AGLI AVANGUARDISTI CHE, INIZIANDOSI IL 1.° SETTEMBRE A GENOVA, DURERA' VENTICINQUE GIORNI E AVRA' IL SEGUENTE ITINERARIO: GENOVA - NAPOLI - MESSINA - PIREO (Atene) - COSTANTINOPOLI - RODI - BEIRUT - YAFFA (Gerusalemme) - PORTO SAID - ALESSANDRIA D'EGITTO - MESSINA - NAPOLI - CIVITAVECCHIA (Roma).

Attività assistenziale dell'O. N. B. nel campo degli infortuni

L'attività assistenziale dell'O.N.B. verso i proprii iscritti continua in pieno. Diamo qui sotto uno specchietto di Balilla e Piccole Italiane cui furono liquidate nel mese di aprile u. s. le cifre loro spettanti per infortuni:

Piccola Italiana CLAIN Ester, Prepotto — Balilla CAMPANOTTO Francesco, Udine — Balilla D'ODORICO Giacomo, Udine — Piccola Italia DI GIUSTO Mercede, Colloredo di M. A. — Balilla LEONARDUZZI Aldo, Attimis — Balilla LEONARDUZZI Giovanni, Attimis — Balilla MAGNIS Riccardo, Basiliano — Piccola Italiana MAINARDIS Maria, Tcor — Piccola Italiana PIVIDOR Italia, Tarcento.

Ecco l'elenco degli iscritti che nel mese di aprile hanno denunciato infortuni loro occorsi:

Avanguardista BOMBARDIN Gio. Batta, Attimis — Balilla BRADASCHIA Carmelo, Cervignano — Balilla CICUTTA Marcellino, Chions — Balilla DEGLI UOMINI Giulio, Chiusaforte — Balilla FABRETTI Ernesto, Villa Santina — Balilla MORO Aurelio, Udine — Balilla PAULUZZI Luciano, Buia — Balilla POZZAR Vittorio, Cervignano — Avanguardista PLAZZOTTA Antonio, Treppo Carnico — Avanguardista ROSSI Elio, Attimis — Balilla VENIER Paolino, Villa Santina — Balilla VENCHIARUTTI Pietro, Osoppo — Balilla VIRGULIN Edi, S. Daniele del Friuli.

ATTIVITÀ GINNICO-SPORTIVA

Avanguardista che si distingue nei brevetti atletici

Domenica mattina ebbero svolgimento al campo sportivo Moretti le gare per i brevetti atletici.

Il capo squadra Avanguardista Crea Mario ha superato brillantemente le cinque prove valide per conseguire il brevetto di primo grado. Nella corsa piana di m. 100 il Crea giunse primo avanti a Bellina compiendo il breve percorso in 12" e un quinto.

Nei 200 metri piani si distinse per il miglior tempo dopo quello del campione friulano Craighero compiendo il percorso in 25" e un quinto.

Si distinse pure nella corsa dei 400 metri - 800 metri e nel salto in lungo.

Siamo certi che il giovane atleta — curando con un serio allenamento la sua prestanza fisica — giungerà a raccogliere maggiori vittorie nel campo dell'atletismo, tenendo presente la sua giovane età, la buona volontà e la passione che lo animano nelle competizioni sportive.

Il calcio tra i Balilla

Non bisogna dimenticare che, ogni attività sportiva fatta con passione apporta sempre dei vantaggi enormi sia dal lato fisico che morale.

Va ricordato allora che domenica 26 corrente sul campo del VI Sestiere, gentilmente concesso, è stata disputata una gara di calcio tra i giovani Balilla della I e III Centuria della 302.a Legione.

Durante tutto lo svolgimento della partita regnò tra i piccoli giocatori il massimo entusiasmo e vi si manifestarono le chiare attitudini ed inclinazioni da parte di alcuni ragazzetti appassionatissimi per questo genere di sport.

La partita terminò con la vittoria della [illegible] Centuria per 3 a 1.

E' da augurarsi che anche le altre Centurie, imitando la buona e saggia iniziativa avuta dai dirigenti le due Centurie sopra menzionate — dopo l'istruzione e a premio di questa — si facciano promotrici di simpatiche contese tra i Balilla della Legione.

Comitati che parteciperanno al concorso "Dux,,

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine sta svolgendo attiva propaganda per una numerosa partecipazione della Provincia di Squadre Avanguardiste al III Campeggio Concorso «Dux» che si svolgerà a Roma dal 25 agosto al 10 settembre p. v.

Hanno assicurato la loro partecipazione i seguenti Comitati Comunali dell'O. N. B.:

Pordenone — Sacile — S. Vito — S. Giorgio — Cervignano — Latisana — Tolmezzo — Cividale — S. Daniele — Pontebba — Tarcento — Basiliano — Cordovado — Sesto al Reghena.

L'Avanguardia Udinese interverrà con un congruo numero di Squadre. Sono già iniziati gli allenamenti che si svolgono nella palestra ginnastica di Via dello Ospedale, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

Saggio scolastico finale ginnico-sportivo

Domenica 17 maggio, nelle ore pomeridiane avrà luogo al Campo Moretti la manifestazione scolastica ginnico-sportiva alla quale parteciperanno tutti gli alunni e le alunne delle Scuole Elementari, Medie di 1.o e 2.o Grado del Capoluogo.

Il programma è il seguente:

Sfilamento delle Squadre e saluto alle Autorità. — Ammassamento — Esecuzione di canti patriottici degli alunni delle Scuole Elementari — Progressione di esercizi con piccoli attrezzi — Esercizio collettivo delle Scuole Medie di 1.o grado — Esercizio collettivo delle Scuole Medie di 2.o Grado — Giuochi varii — Collettivo delle Squadre Femminili — Sfilamento davanti alle Autorità e per la città.

***

Saranno circa 4000 giovani che, convenientemente ed efficacemente preparati dagli insegnanti di Educazione fisica, rispecchieranno, alla presenza delle Autorità cittadine e del pubblico, il lusinghiero risultato acquisito dal Comitato provinciale dell'O. N. B.

I.o Concorso ginnico di S. Remo

Indetto ed organizzato dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Imperia, si svolgerà a San Remo alla presenza di S. E. Renato Ricci — Sottosegretario di Stato e Presidente della Opera Nazionale Balilla — il I.o Concorso Ginnico-Sportivo per Avanguardisti.

Al detto Concorso possono partecipare tutti gli Avanguardisti di Italia.

La manifestazione comprende: 1) Gara di squadra obbligatoria — 2) Produzione libera di squadra — 3) Gare individuali — 4) Corsa staffetta — 5) Giuochi varii — 6) Pentatlon.

Le gare si svolgeranno nei giorni 16 e 17 maggio 1931 - IX.

V.a CROCIERA NAVALE

Cenni illustrativi e disposizioni

A continuazione di quanto pubblicato nella pagina precedente facciamo seguire le disposizioni che regoleranno l'imbarco e l'equipaggiamento dei crocieristi:

La costa egiziana non è montuosa e non appare perciò che da vicino: si profila dapprima sull'orizzonte il bianco faro di Ras El Tin, poi i minareti, i tetti di Alessandria e l'intrigo degli alberi e delle antenne dei piroscafi approdati nel porto.

L'Egitto, ecco un'altra terra di sogno che gli Avanguardisti visiteranno. Le piramidi, le tombe dei Califfi, quelle dei Faraoni, le sfingi misteriose guardiane del deserto senza confine, ove l'impronta del viandante è subito cancellata dal vento, quasi per impedirgli di ritrovare la strada del ritorno.

Magica terra d'avventure e di malia, che resta incancellabile nella memoria di chi un giorno la vide.

Con l'animo cullato dalle visioni indimenticabili di queste terre lontane, gli Avanguardisti faranno ritorno in Patria con una più vasta comprensione del mondo e col desiderio di risolcare un giorno le acque di quello che fu chiamato il «Mare Nostrum».

Il 31 agosto p. v. s'imbarcheranno a Genova nelle ore pomeridiane gli Avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Veneto, Trentino, Venezia Giulia.

Il 1.o settembre s'imbarcheranno a Napoli gli Avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Umbria Marche, Zara.

Il 3 settembre si imbarcheranno a Messina gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Al ritorno, i partecipanti sbarcheranno a Civitavecchia e saranno condotti a Roma, da dove raggiungeranno i luoghi di provenienza.

Ogni Avanguardista indosserà la divisa regolamentare con fiamme bianche sul collo, distintivo sul fez, cordelline, guanti bianchi.

L'equipaggiamento sarà composto del sacco alpino, divisa sportiva, 10 paia di pedalini, 4 paia di mutande, 4 maglie leggere, 3 camicie nere, 4 asciugamani, 12 fazzoletti, una panciera, e tutto l'occorrente per l'igiene del corpo e per la pulizia degli abiti e delle scarpe.

Alla V.a Crociera potranno prendere parte 1000 Avanguardisti.

Le prenotazioni dovranno essere comunicate al più presto ai Comitati dell'O. N. B., dato il numero limitato di posti disponibili.

La quota d'iscrizione, notevolmente inferiore alla spesa effettiva che l'Opera dovrà sostenere, è di L. 1000 per Avanguardista.

Gli Ufficiali istruttori che accompagneranno i giovani saranno scelti dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

All'atto della iscrizione, dovranno essere consegnate due fotografie occorrenti per la tessera che dovrà servire da passaporto.

Le spese di viaggio, dal luogo di origine al porto di imbarco, saranno a carico dei Comitati Provinciali, con il ribasso del 70 per cento.

Per le spese di ritorno provvederà la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

L'Istituzione, vera e grande fucina della nostra stirpe rinnovata e pacificata dalla Rivoluzione, realizza con la più pratica, la più sicura e la più seducente delle iniziative, i primi fondamentali elementi dello spirito imperiale creato dal Regime.

Così le giovani Camicie Nere apprenderanno come veramente i destini della Patria siano stati, siano e saranno sempre sul mare.

Da RUDA

Gita di avanguardisti a Redipuglia

In occasione del 21 aprile Natale di Roma e Festa del Lavoro, il Manipolo Avanguardisti di Villa Vicentina, al comando del C. M. Landicina sig Andrea, ha partecipato ad una gita pellegrinaggio alla volta del Cimitero di Redipuglia (III Armata) e poscia con l'occasione furono visitati i vicini luoghi di Battaglia.

Gli avanguardisti partecipanti, al ritorno in sede, dimostrarono apertamente la loro soddisfazione per la bella gita compiuta.

Da S. DANIELE

I Balilla di Rizzi-Colugna in gita

Domenica è venuta in gita a S. Daniele la Centuria dei Balilla di Rizzi-Colugna. Accolta con la consueta cortesia dal Comitato Comunale locale dei Balilla e da un gruppo di Balilla del luogo, malgrado il pessimo tempo, la Centuria ha trovato modo di passare una lieta giornata. La Centuria è stata ammiratissima da tutti per il suo perfetto inquadramento.

Finestra sulla via

Sarà una bella cosa, non lo nego, la dottrina. Ma per sorbirsela così, di pagina in pagina, per dovere dirò professionale, a razioni giornaliere, ci vorrebbe altro che una stanza come questa, sulla via.

Ecco. Una stanzetta, cara alla tradizione, in soffitta, dove la luce piova, misurata da un abbaino e da una piccola finestra sotto la gronda; oppure internamente, in uno dei tanti alveari, e che sbocchi in una terrazza, ma in alto, e donde non si veda che uno squarcio di cielo, della biancheria distesa al sole, qualche camino e un'antenna della radio.

Qui no. Dalla via sale incessante il richiamo della vita: la voce sempre uguale e sempre diversa di mille uomini e di mille cose. - E' una gran pagina, anche questa. Sempre aperta e sempre nuova, ed è così bello leggervi sopra il più divertente di tutti i capitoli.

Due amazzoni

Alla stessa ora, invariabilmente, in questi giorni lieti di sole, passano a cavallo due superbe e belle fanciulle. Il loro incedere è improntato a grande fierezza, quale si conviene a due amazzoni di magnanimi lombi. Odo da lungi, sull'acciottolato della via, lo scalpitar dei destrieri, e subito m'affaccio curioso. Passano esse ed i loro occhi cadono indifferenti su ciò che le circonda. Reggono con una mano le redini, nell'altra hanno il frustino, impeccabili nella veste di panno nocciola, la bianca cravatta che s'interna nel giustacuori e gli stivaloni gialli speronati.

Com'è graziosa la donna in arcione su di un bel destriero e come appare veramente «domina» nel senso più eletto! Tanto più oggi che la velocità e il volante sembrano aver soppiantato ogni costume più semplice, ma ben più signorile.

C'è al loro fianco, di scorta, un giovane domestico. I passanti le osservano con ammirazione e una punta d'invidia. Specialmente le donnette del vicino rione, che appena loro son passate ne fanno l'indispensabile commento.

Quelle vanno oltre, felici di giovinezza ed ebbre di sole, noncuranti della folla che batte i marciapiedi e che appunta su loro i suoi sguardi ineducati. Dono tutto che cosa vorrebbero questi curiosi indiscreti? Non hanno mai visto una donna, una bella donna, a cavallo? O che forse oggi non c'è più posto per essa?

Sì, signorine, ne ha viste ancora questa gente delle superbe cavalcatrici, belle come voi, giovani come voi, ed ancor oggi, nonostante tutte le contrarie apparenze, c'è posto per esse.

Ma gli è che una donna a cavallo, specie se come voi, si trae sempre dietro una scia d'ammirazione, uno strascico di commenti, un coro di mormorii. Gli è che voi esercitate un fascino tutto proprio, fatto di un assieme di più sentimenti, di ricordi e di immagini, ed io credo che ne siate ben consapevoli, quando con un leggero colpetto di sperone aizzate il bel cavallo per poterne subito frenar l'impeto focoso con un energico richiamo delle redini. — Allora, sullo scatto rattenuto dell'animale intelligente, che sa il pregio della dolce soma, il volto aggraziato si atteggia improvviso a un'espressione d'energia che lo rende più seducente, il bel corpo si modella nel gesto delle braccia che rattengono il morso e gli stivaletti lucidi si stringono con vigore ai fianchi umidi della bestia.

Per voi, la donna è rimasta ancora, come nelle immagini care alla storia e alla letteratura, la vera signora, augusta nei modi più semplici e nel sentire più eletto. Forse per questo rinnovarsi d'immagini che sembravan scolorite e di sentimenti sopiti, per questo rievocare nostalgico di tempi di feudalità e di signorie, di castellane ardenti e di cavalieri innamorati, di giostre e di tornei forse per questo anch'io vi osservo, come vi osservano questi passanti, e tutti i giorni, alla stessa ora, mi affaccio alla finestra, appena odo lo scalpitar dei cavalli, indiscreto, se volete, ma impenitente.

Allora s'affacciano alla mente, in una visione nitida e precisa, vaste distese sconfinate d'orizzonti azzurri di brughiere e di boscaglie verdeggianti, un lento scorrer di fiumi fra file amorevoli di alti pioppi dal tronco cinereo, un castello turrito ed arcigno su di una collina solitaria, ed un abbaiar di cani scodinzolanti e frementi, beati di tanta libertà, ed un galoppar di cavalli dalle proge dilatate e dai fianchi schiumosi, le criniere abbandonate al vento, un gridio confuso di cento voci, e poi, alto su tutto, il suono di un corno che chiama; e allora, mentre gli altri accorrono al raduno, l'incontro sapientemente predisposto al passaggio obbligato, ai margini del bosco, con il bel cavaliere del cuore, mentre i cavalli arcuano il collo fino ad annusare l'erba e a discernere ciuffo da ciuffo, e il corno chiama ancora, molesto, e da lontano arriva l'eco delle voci raccolte in un punto della piana.

Questo, per naturale associazione d'idee, dice oggi la vostra presenza, qui, lungo la via, tra l'assordante rumore di fischi e di suoni, di scoppi e di clamori, di auto, di moto, di carri e carrozze del nostro tempo che non conosce indugi. Voi restate a simboleggiare e a testimoniare altri tempi, anche se, scese da sella, v'attaccate poi al volante.

Io penso, e m'è dolce questo fantasticare, che nel vostro petto alberghi un animo più forte, un cuore più generoso, un sentire più nobile, che in voi riviva l'energia indomita delle vostre antenate, forti al pari degli uomini nei cimenti e più di essi nell'amore. — Certo così dov'essere, se una passione irrefrenabile vi spinge tutte le mattine di buon'ora, quando altre impigriscono molli e stanche fra il tepore delle coltri, a lanciarvi a spron battuto nella vastità di prati e di campi, a inebbriarvi del bacio del sole e del profumo dei fiori, ad amare e a prediligere ciò che per i più e per i mediocri non costituisce materia di soverchio godimento.

Questo intendete, saggiamente, per nobiltà della schiatta!

Una coppia spregiudicata

C'è, di contro alla finestra, e si stende perpendicolarmente alla principale, una via secondaria: una di quelle vie più tranquille, sonnacchiose e placide durante parecchie ore del giorno, con i porticheтti deserti e i gerani ai davanzali, un'isola di paese sperduta nel tumulto della città.

Non vi si vedono di solito che vecchiette stentate, pensionati che vi cercano un po' di pace per la passeggiata abituale e la sera qualche soldato in libera uscita.

Ma, in questa stagione, la strada è anche la mèta preferita dagli amanti. Anch'essi, infatti, come i vecchi pensionati, son desiderosi di pace, e se nel cuore della città si dà la combinazione di un'oasi discreta, se ne appropriano tosto ben volentieri. — C'è, fra le altre, una coppia che ha sviluppato in scarsa misura il senso, come dirò? del rispetto umano e in misura molto maggiore quello della spregiudicatezza: una coppia che procede a tappe, lui cingendole d'un braccio la vita flessuosa, lei guardandolo continuamente negli occhi, e fra una tappa e l'altra, dopo una rapida e circospetta occhiata d'intorno, se il vicino per caso non c'è nessuno, tac, tac, si scarica una serie di baci da metter i brividi della tentazione anche nel più corazzato stinco di santo. E passa ogni giorno, invariabilmente, alla stessa ora. O che non abbiano questi due bollenti innamorati altro luogo più conveniente per la doverosa espansione delle loro esuberanze spirituali?

Anche oggi, passando, dopo chissà quante tappe precedenti e dopo il solito preambolo cautelare, hanno ripetuto l'usato giochetto. Ma stavolta se n'è accorta anche la mia padroncina, sempre vigile in queste faccende, la quale, come dovesse farmi chissà che importante rivelazione, è venuta tutta premurosa nella mia stanza a dirmi che lui, quello dei baci, è un meridionale.

LUCIANO DE CAMPO

La monumentale opera numismatica di S. M. il Re

ROMA, 6

Uscito da pochi mesi dalle officine tipografiche il XII volume della grandiosa Opera numismatica di S. M. il Re «Corpus Nummorum Italicorum», volume che in 508 pagine di testo e in 34 nitide tavole abbraccia tutta la monetazione fiorentina, illustrando scientificamente ben 3849 monete in gran parte possedute personalmente dal Sovrano nella sua collezione che tocca oramai i centomila pezzi solo per la parte delle zecche italiane medievali e moderne, è già in avanzata preparazione il XIII volume, che riguarderà le Marche. «La Corrispondenza» informa che ad esso farà seguito il XIV che si riferirà alle «Zecche di Abruzzo».

Intanto il Sovrano che con magnifico esempio dedica a questo lavoro le poche ore libere che Gli restano fra le cure numerose e gravissime della Corona, ha già raccolto un'ampia e importantissima documentazione per il quindicesimo volume, molto atteso negli ambienti competenti perchè in esso con genialità e dottrina, sarà affrontato lo studio della Zecca di Roma. L'appassionato lavoro del Sovrano è accompagnato dai voti fervidi di tutti gli italiani, che ne ammirano ogni giorno più le altissime doti di mente e di cuore.

«La Corrispondenza» ricorda che i volumi del «Corpus Nummorum» vengono venduti, generosamente pro orfani di guerra.

Ruderi di un circo romano scoperti in Francia

CHATELLEROUX, 6.

In prossimità di Cenon presso Chatelleroux esiste una torre in rovina chiamata La Vieux Portiers. Vi si sono scoperte medaglie e monete con le effigi degli imperatori Claudio, Nerone e Vespasiano, fusti di colonne e pezzi di marmo. Essendo stati intrapresi nuovi scavi, sono state messe in luce delle muraglie aventi forma curva e gradini. Il signor Ginot, che ha diretto i lavori ed è membro della Società archeologica di Dues, ritiene che esista sottoterra in quel luogo un circo gallo-romano di 54 metri di raggio che poteva contenere 15.000 spettatori.

Il Carro di Tespi nelle provincie di Udine e Gorizia

ROMA, 6.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

I Tre carri di Tespi dell'O.N.D. secondo le disposizioni dell'on. Achille Starace, Commissario straordinario, cominceranno il loro giro il 15 giugno, dando la loro recita inaugurale a Roma, a Milano e a Napoli e lo termineranno il 15 settembre.

Il Carro di Tespi dell'Italia settentrionale avrà in repertorio i seguenti lavori: «Re burlone» di G. Rovetta; «Sly» di G. Forzano; «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano e visiterà successivamente le seguenti provincie: Milano, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, GORIZIA, UDINE, Belluno, Vicenza, Trento, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Vercelli, Alessandria.

Singolare protesta di operai cinesi non soddisfatti della paga

PECHINO, 6.

Quando gli operai cinesi non riescono ad ottenere soddisfazione nelle controversie di qualsiasi genere che di tanto in tanto hanno coi datori di lavoro, quando chiedono un aumento di paga e non lo ottengono o quando hanno da protestare contro una ingiustizia qualunque, ricorrono ad un metodo efficace di protesta dimostrativa della assoluta decisione che hanno presa di non rinunciare alla richiesta oppure di ottenere soddisfazione a qualsiasi costo, sistema che è stato ultimamente impiegato con molto successo da un certo numero di operai ferroviari licenziati dalla Direzione della Ferrovia Pechino-Mukden.

Gli operai licenziati pur avendo accettata la liquidazione che era stata offerta loro a titolo di compenso in seguito al licenziamento effettuato per riduzione di personale, non erano rimasti soddisfatti ed avevano chiesto un supplemento alla compagnia ferroviaria che però non aveva creduto di dover accogliere questa richiesta.

Allora tutti gli operai in gruppo si recarono in aperta campagna ed in un punto della linea ferroviaria tra Pechino e Mukden si sdraiarono uno dopo l'altro di traverso sulle rotaie, coprendo così parecchie decine di metri di binario.

Poco dopo sopraggiungeva il direttissimo numero 3 da Pechino diretto a Mukden, ed il macchinista avvistato il curioso ostacolo fermava a tempo il convoglio.

Nonostante le esortazioni e le minaccie del personale ferroviario viaggiante e dei viaggiatori, gli operai si rifiutaron di alzarsi dichiarando di essere piuttosto disposti a lasciarsi investire dal treno che a togliersi dai binari e rinunciare così al supplemento di liquidazione richiesto.

La decisione degli operai veniva immediatamente comunicata alla direzione della compagnia ferroviaria a Pechino, e dopo una vivace discussione veniva deciso di accogliere la richiesta degli operai.

La decisione veniva subito comunicata agli interessati, che soltanto dopo una formale promessa acconsentivano a sgomberare la linea, e così il convoglio poteva riprendere la marcia con parecchio ritardo.

"Il cinque maggio,,

Genesi e vicende di un'ode immortale

Abbiamo jeri rievocato la genesi de «Il Cinque Maggio». — Occupiamoci oggi delle vicende.

L'Ode, in Toscana, nel 1824, fu proibita. Solo un anno dopo l'editore Molini ottenne di poterla stampare con altre scritture del Manzoni. Ci fa sapere il Cantù: — «Quando il volume arrivò a Milano, ci fu dato, ma staccato il foglio 23, dov'era quell'ode, che ottenemmo solo verso ricorso personale». — Il «Cinque Maggio» — chiarisce a questo punto il Bellezza — fu infatti classificato all'«erga schedam», come si diceva, cioè veniva concesso solo a singole persone.

Misure seriamente restrittive adunque. — Prendiamone nota di qualcuna.

Scriveva il 31 marzo 1822 il Governatore di Venezia al Rettore dell'Università di Padova: — «... fra i (Sic!) studenti di Padova circola manoscritta una ode sulla morte di Napoleone Bonaparte. — Benchè la medesima non contenga cosa che possa andar soggetta a rimarco, io la metto ciononostante in avvertenza, signor Rettore Magnifico, di usare ogni possibile vigilanza affinchè non si cerchi di diramare fra la gioventù studiosa dei pericolosi saggi di erudizione scientifica».

In data ancora del 15 gennaio 1823, l'I. R. Capo Commissario Andreotti da Vicenza notifica all'I. R. Cons. Dir. Gen. ecc. ecc. della Polizia in Venezia: — «Venendo a notizia della comparsa alla luce di un'ode in morte di Napoleone, procurai di averne un esemplare, di cui copia umilio a codesta venerata Superiorità. Questa è, per quanto mi fu dato rilevare con sicurezza, di certo Manzoni di Verona» (sic!) — E taceremo del feroce funzionario di polizia, che denuncia l'Ode come... «sparsa di doppio fiele satirico e rivoluzionario».

Attraverso quanto abbiamo esposto, il paziente lettore si sarà formato un concetto piuttosto esatto delle diverse motivazioni del le misure restrittive della polizia austriaca, che, non di rado, ebbero del grottesco. — Reputiamo pertanto superfluo attardarci sull'argomento. Si noti piuttosto che solo verso il 1840 i freni si allenteranno un pochino.

E' di quell'anno difatti la rispettosa istanza di un editore al Governatore di Lombardia di stampare il «Cinque Maggio» colle vignette dell'edizione «Le Monnier» a Firenze, apparsa nel 1838. Si trattava di trofei di... materiale bellico. Fu permesso, dopo alcuni mesi di scrupoloso esame di coscienza, la riproduzione, ma... senza palle, cannoni, fucili, baionette....

La ragione della proibizione della censura, tenuto debito conto dell'odio che l'Austria nutriva per Napoleone, pare si debba ritrovare nell'aver scorto, l'«occhiuta polizia» una certa tinta di... liberalismo attraverso la glorificazione «riprovevole» dell'«uomo funesto» fatta da un poeta non certo simpatizzante dell'aquila bicipite.

Era noto difatti, con la sua adesione al «Conciliatore», il genere di amicizie da lui preferito, e, malgrado la sua vita solitaria e ritirata, l'autorità governativa credeva salutare vigilare.... Diremo qui, per incidenza, che nello Archivio di Stato di Milano (Atti segreti) esistono documenti che gettano dubbi sul nostro Alessandro per una corrispondenza d'indole liberale pubblicata sulla «Minerva» di Parigi....

E ritorniamo al «Cinque Maggio». Dopo le ricerche di diversi studiosi, del Vismara e del Bonghi per esempio, la prima stampa dell'ode fu la seguente:

— «Il giorno quinto di maggio voltato in esametri latini da Erifante Eritenso con lettera al traduttore di Alessandro Manzoni; «Lugano, presso Francesco Veladini e C., in 8° di pag. 20. — Aggiungiamo che Erifante Eritense era il dottor Pietro Soletti di Oderzo, buon verseggiatore latino. La stampa non porta anno, ma si può fare risalire con certezza al 1822, perchè la lettera del Manzoni fu scritta nel giugno dello stesso anno.

Del vivissimo successo dell'Ode ne sia prova, a parte la grande ammirazione suscitata, quella delle moltissime traduzioni e parodie che ebbe, malgrado i difetti riscontrati dai critici, e dei quali diremo in seguito. Quantunque gli gantoggiasse nell'Ode la fede cristiana, il pagano Goethe, ne rimase entusiasta e s'affrettò a farne una traduzione in tedesco.

Gino Capponi così scriveva al conte Velo: — «Avete voi letta l'ode di Manzoni per la morte di Napoleone? Essa è piena di alti sensi, ed ha due strofe di una bellezza trascendente...». — E il Mamiani: — Il «Cinque Maggio» è solo ed unico nelle letterature moderne...». — E il D'Ovidio: — «La questione è tutta qui: interpretò il Manzoni felicemente il sentimento generale destato dalla morte di Napoleone? e il cantico suo non trovo eco nel cuore di tutti? Non v'è dubbio che sì...

Perfino i maggiori poeti di quella Francia così schiva dell'inchinarsi agli autori stranieri, quando vollero cantare il «loro» imperatore dovettero imitare il poeta nostro... — «Ma ascoltiamo la voce di un grande critico: — «Trovi qui considerata la vita del grand'uomo nelle sue gesta, nella sua intimità, nella sua azione storica, nei suoi effetti sui contemporanei, nella sua solitudine pensosa: immensa sintesi, dove precipitano gli avvenimenti e i secoli come incalzati e attratti da una forza superiore a quegli sdruccioli accavallantisi, appena frenati dalle rime» (De Sanctis).

Ma eccoci al rovescio della medaglia, alla critica pedante quanto balorda che rasenta l'aberrazione e che si stenta a credere abbia potuto avere l'attestato della pubblicità.

Sorvoleremo sull'aspro giudizio del Carducci che attribuiva alla «scarsissima intelligenza in poesia» della generalità degli italiani l'aver incontrato «l'ode del secolo» tanto favore — per fermarci a qualche edificante saggio di ipercritica:

«Ei fu: chi è quell'«ei»? — Non s'è ancora letto, non s'è ancora parlato di nessuno: dunque è una sgrammaticatura!» — A proposito si rida sul seguente epigrammatico scherzo, forse del Cattaneo:

— «Ei fu? Ci fu quell'ei?
Forse che il cinque si cambiò in sei?»

«Scoppiò da sella al Tanai.... Fu vera gloria? — «Che cosa si vuol sapere? — chiede la critica di un malcontento — se fu vera gloria l'esser scoppiato?».

«Sull'eterne pagine cadde la stanca man»: come si possono chiamare eterne quelle pagine.... se non furono scritte, o di conseguenza, non esistono neppure?».

«Sulla deserta coltrice.....». — «Perchè deserta? Ma se Napoleone sul suo letto morte era circondato da una mezza dozzina di persone?!».

Ma non vogliamo, per finire, dimenticare l'ana critica di un letterato, di Giovanni Rosini, professore di eloquenza all'Università di Pisa (!) facciamoci pertanto al settantesimo verso dell'Ode:

— «Oh quante volte, al tacito
Morir d'un giorno inerte,
Chinati i rai fulminei,
Le braccia al sen conserte,
Stette, e dei dì che furono
L'assalse il sovvenir!».

A proposito di questi versi stupendi, da Pisa nel gennaio del 1846; così scriveva Vittorina Manzoni al fratello Enrico: — «La sera precedente avevamo riso fino alle lacrime alle spalle del povero Rosini. Figurati che ha fatto delle correzioni al Cinque Maggio» Giorgini gli chiese di darci un saggio di questo suo lavoro, ed egli, senza farsi pregare, e colla massima solennità si pose a declamare. Ecco per tene un'idea:

— «Oh quante volte al tacito
Morir d'un giorno imbelle,
Chinati i rai fulminei,
Le man sotto le ascelle....».

E il Giacomelli in piedi dietro il «vate» fa i gesti di circostanza, si ma questo punto «le man sotto le ascelle» facendo colle braccia due grandi manichi da anfora. Crocchie Massimo (D'Azeglio), noi, Giorgini e Montanelli dovemmo scoppiare...».

Ma è giunto il di concludere. Malgrado le cieche ed incredibili vicende dell'ode superba, questa non poteva morire, nè morrà certamente!

Il 29 maggio, quando Alessandro Manzoni morì, bastarono due sole parole ad annunziare a tutto il mondo triste evento.

Due sole parole ma tanto magiche ed eloquenti:

— «EI FU».

DORA PICCIONE

L'elezione presidenziale in Francia
La colazione di Versailles

VERSAILLES, 6

(U. P.) Nella storica sala dell'Assemblea Nazionale nel Castello di Versailles, adiacente alla Galleria degli Specchi dove fu firmata la pace del 1919, converranno il 12 maggio i quasi 900 membri del Parlamento francese deputati e senatori, per eleggere un nuovo Presidente della Repubblica. I parlamentari votanti sogliono in tale occasione affluire da ogni punto del paese a Versailles: ogni voto conta, data la molteplicità dei partiti, e l'elezione vale per un settennio.

In tale settennio il Presidente deve bastare da solo ai suoi doveri d'ufficio, poichè non è assistito da alcun Vicepresidente. Dacchè esiste la Terza Repubblica francese, cinque soli Presidenti hanno compiuto il loro settennio; gli altri o si dimisero per difficoltà politiche, o morirono in carica.

Già da varie settimane, dietro le quinte, sono in corso trattative fra gli uomini politici francesi per un accordo ufficioso circa la persona del nuovo Presidente. Tali trattative continuano per lo più sino all'ultimo momento prima dell'elezione e toccano il momento culminante alla colazione che i parlamentari consumano, a Versailles, prima della seduta, al famoso «Hotel des Rèservoirs», vicino al Castello.

Dopo la colazione, i parlamentari affollano la sala della Assemblea Nazionale, che regnando i Borboni fu la sala del Senato.

Si comincia con l'eleggere un Presidente dell'Assemblea Nazionale, il quale dirige quindi l'elezione dell'ufficio di Presidenza. Non vi sono schede a stampa. I parlamentari scrivono il nome del loro candidato su di un foglietto, che, chiuso in una busta, è gettato nell'urna. Se al primo scrutinio nessun candidato ottiene più voti che tutti gli altri assieme, si ripete la votazione, sino ad ottenere la maggioranza occorrente. Allora il Questore del Senato proclama il risultato.

Se il Presidente Doumergue si fosse dichiarato disposto a tenere un altro settennio la suprema magistratura, sarebbe probabilmente stato rieletto. Per lo meno, alle «elezioni preliminari» indette da un giornale parigino egli ha ottenuto una grande maggioranza. Al secondo posto venivano Briand poi Painlevè, il Presidente del Senato Doumer, il Presidente della Camera Fernand Bouisson, il Ministro della Guerra Maginot e il Ministro dell'Agricoltura Tardieu.

Buon «outsider» è considerato il Vicepresidente del Senato Albert Lebrun, ma, se i pronostici non ingannano, Briand dovrebbe contare sulla vittoria. Rimane tuttavia incerto se egli voglia portarsi candidato o no. Egli si è espresso più volte pro e contro, e ancora ultimamente destò sorpresa negli ambienti politici dichiarando che resterebbe Ministro degli Esteri più volentieri che andare a chiudersi nell'immobilità politica dell'Eliseo.

Ciò peraltro non vuol dire affatto ch'egli rifiuterebbe, al caso, la Presidenza che gli fosse offerta. E del resto la Presidenza non significherebbe necessariamente la sua scomparsa dal mondo politico attivo: l'esempio di Poincarè mostra che dall'Eliseo si può benissimo tornare nell'arena politica.

Il successore di Doumergue sarà il dodicesimo Presidente della Repubblica francese dalla legge costituzionale del 1875 in poi. Il nuovo Presidente assume la carica un mese dopo la sua elezione.

Conferenza di un professore friulano riprodotta da "Il Fascista Bulgaro,,

«Il Fascista Bulgaro», giornale che si stampa a Sofia, organo di diffusione dei principii e degli ideali fascisti, ha pubblicato a puntate, nella sua traduzione in lingua bulgara, una conferenza del distinto giovane friulano dottor Paolo Fortunati, insegnante nell'Università di Ferrara.

Tale conferenza, che s'intitola «Fascismo», è stata tenuta nel 1928 agli universitari stranieri di Padova, per iniziativa di quel Gruppo Universitario fascista, che ne curò anche la pubblicazione in un opuscolo, che venne distribuito a scopo di propaganda. In mirabile sintesi, il prof. Fortunati traccia le origini storiche del movimento rivoluzionario, che, si può dire, si affaccia nella vita dell'Italia con la scissione del partito socialista e con la fondazione del «Popolo d'Italia», e del contenuto ideale dello stesso. Tale contenuto è fissato attraverso un esame critico degli oppositori del Fascismo e delle idee da essi sostenute. Il movimento fascista è un prodotto originale del pensiero italiano; e non occorre spiegare la sua genesi, portare in campo la storia o richiamare correnti politiche o naturali, e movimenti rivoluzionari di popoli stranieri.

Il contenuto ideale del Fascismo in tutti i campi dell'attività umana, si concreta nello stabilire come unità di riferimento e di valutazione lo Stato, nella sua totalità. Cittadino è sinonimo di produttore. Il lavoratore e il datore di lavoro strumenti della ricchezza nazionale. La libertà è un concetto relativo. Il principio di autorità è fissato in funzione di un benessere collettivo.

Infine c'è anche la parte documentaria dell'azione: nel campo politico, amministrativo sociale, legislativo demografico, ecc.».

Con questa sua conferenza pubblicata dal giornale bulgaro il dott. Paolo Fortunati ha portato un notevole contributo alla diffusione dei principii della Rivoluzione fascista, in una nazione amica, dove questi principii formano oggetto di esame e di studio appassionato.

O. T.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Il Congresso pan-americano delle Scienze

WASHINGTON, 6

(U. P.) La scienza americana è venuta già da anni acquistando una forte consapevolezza del proprio valore. Nulla lo mostra meglio della crescente importanza dei Congressi scientifici pan-americani, dei quali il settimo si terrà nel 1932, ai primi di febbraio, nella Città del Messico.

Del Comitato organizzatore del Congresso fanno parte scienziati degli Stati Uniti di fama mondiale, quali A. Lawrence Lowell, Presidente della Università Harvard, John G. Merriam, Presidente della Fondazione Carnegie, Nicholas Murray Butler, Presidente della Columbia University, il dott. Henry S. Osborn, del Museo Americano di Storia Naturale e molti altri. Lo stesso Dipartimento di Stato di Washington si è adoperato alla costituzione del Comitato, si propone di chiamare a farne parte anche numerosi altri scienziati, per poter presentare al più presto le proposte degli Stati Uniti concernenti l'ordine del giorno, tanto più che il Governo messicano ha già nominato un Presidente del Comitato organizzatore, nella persona del dottor Alfonso Pruneda.

In origine, il congresso doveva aver luogo a San Josè (Costa Rica), e il Governo di questo Stato aveva già elaborato un'ampio programma ad hoc. Il Governo messicano assumerà ora in gran parte detto programma, formulato sin dal 1929.

Il programma stabilisce la ripartizione del congresso nelle seguenti sezioni: 1) Biologia, 2) Medicina ed igiene, 3) Tecnica, 4) Scienze agrarie, 5) Chimica tecnologica, 6) Antropologia e Preistoria, 7) Pedagogia, 8) Sociologia ed Economia.

Un siero antireumatico

CLEVELAND, 6

(U. P.) Al Congresso della Associazione dei Patologi e Batteriologi degli Stati Uniti il professore Benjamin J. Clawson, dell'Università del Minnesota, presentò una relazione su nuovi suoi esperimenti circa la cura dei reumi, intitolata: «Esperimenti sulla possibilità d'una sieroterapia della febbre reumatica».

Il prof. Clawson ha premesso che occorrerà ancora un anno almeno prima ch'egli possa fornire ai medici il suo nuovo siero per una larga applicazione. Per ora egli sta curando un centinaio di malati di reuma acuto e attenderà i risultati di questi casi prima di fornire il siero esperimentato.

La febbre reumatica è male molto diffuso, causato dal batterio chiamato Streptococcus viridans. Il prof. Clawson ha isolato tale batterio dal sangue di pazienti affetti da reuma, uccidendo col calore, preparandone poi coi sistemi consueti un siero. Nei suoi esperimenti egli non ha iniettato il siero sotto la pelle dei pazienti, ciò che ne avrebbe esasperata la sensibilità, ma lo ha iniettato direttamente nel sangue.

Negli ambienti medici si attende con vivo interesse l'esito degli esperimenti del Clawson.

Tubi di 900.000 volts contro il cancro

NEW YORK, 6.

I dottori G. Failla e P. S. Henschaw hanno annunziato alla chiusura della riunione dell'American Phisicae Society e della Oplicale Society tenuta alla Columbia University (Stati Uniti) che nel mese di aprile la General Electric avrà terminato di costruire un tubo per raggi X della forza di 900.000 volts destinato alla cura del cancro.

Questo tubo è già allo studio da varii anni ed è frutto di infiniti tentativi perchè la soluzione del problema si presentava quanto mai difficile.

Sino ad ora, infatti, non si era riusciti a superare i 600 mila volts e si credeva che non si sarebbe potuto ottenere di più. Si ignora come la General Electric abbia potuto risolvere il problema, molti ritengono che si tratti di tre tubi da 300 mila volts l'uno saldati insieme.

Molti medici americani ritengono che riuscendo a realizzare una energia di 900 mila volts il cancro potrà essere debellato completamente.

"Pègaso,,

E' uscito in questi giorni il numero 5 della rivista: «Pègaso» rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti; interessante e pregiata raccolta di pagine scritte dai miglior scrittori italiani viventi.

«Pègaso» edito dai Fratelli Treves, nel suo ultimo numero contiene:

Piero Misciatelli: lettere inedite di Alessandro Manzoni a Diodata Saluzzo — Guelfo Civinini: Africa Nuova: La principessa magra — Mario Bonfantini: Su Federico Amiel — Piero Operti: Ronda lirica (Barce) — Enrico Rocca: Romanzi politici tedeschi — Delfino Cinelli: Amore — Ugo Ojetti: Settimanali — Nascerà una letteratura americana?; La loggia palladiana a Vicenza; Fausto Maria Martini: L'Enit, il tempo buono e il mare turchino — Ildebrando Pizzetti: Ricordo di Ernesto Consolo — Giuseppe Prezzolini: Le università americane — Michele Barli: Come si pubblicano i nostri classici.

E poi ancora, c'è una serie di recensioni sui migliori libri usciti di recente.

«Pègaso» trovasi presso le principali librerie.

Echi e riflessi

Fu amico nel Petrarca Gasparo Broaspini, chiamato maestro, senza indicazione alcuna dell'arte. Le prime vicende dell'esistenza di costui, i suoi primi passi nel campo degli studi sono avvolti da un velo, che, senza essere densissimo è pur tuttavia poco chiaro.

Celestino Garibotto si è proposto di far luce sull'argomento con una sua nota critica negli «Atti dell'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere di Verona». Non conosciamo la data della sua nascita; ma è stato possibile assodare che nel 1355 egli già fungeva quale teste in atti pubblici.

E' fondata ipotesi che Gasparo possa aver frequentato, quale discepolo, l'autorevole scuola di maestro Rinaldo, nella quale, come sappiamo da uno studio di Giuseppe Biadego, «trovavano da imparare uomini maturi e dati alle lettere... ed ivi, oltre che studiare Donato, si discutevano questioni aristoteliche, si leggevano e commentavano i classici autori e si parlava di poesia.

Un ricordo sicuro delle svariate attitudini dello spirito arguto e della cultura di Gasparo ci è offerto dal cronista scaligero maestro Marzagia, il quale ci parla del concittadino come poeta e come pittore di elmi e cimieri.

Alla fama del Broaspini contribuì moltissimo la sua amicizia col Petrarca e con Coluccio Salutati. Con quest'ultimo Gasparo si incontrò a Roma, nella primavera del 1369; strinse con lui affettuosa dimestichezza e, sul punto di lasciare Roma, n'ebbe una commendatizia per il Petrarca.

Fu a Padova nel luglio dello stesso anno, e trovatosi il Petrarca infermo, si applicò ad assisterlo amorosamente. — Dopo questa commendatizia del 1369 l'amicizia del Broaspini col Salutati rimase interrotta per circa un lustro; poi intermediario Benvenuto da Imola, il Salutati riprese a scrivere al veronese.

Il 16 novembre 1375 il cancelliere fiorentino sollecitava il Broaspini a procurargli Properzi ed a trasmettergli un codice di Catullo Questa lettera è ricca di altre notizie, in quanto veniamo a conoscere che Gasparo possedeva anche un codice di lettere ciceroniane, che spedì ben volentieri al Salutati, mentre noi siamo certi che egli compiacesse l'amico nei riguardi del manoscritto di Catullo. —

Nel 1831 il Broaspini appare iscritto come affittuario nei registri del monastero dei SS. Giacomo e Lazzaro; nel 1382 egli cadeva sotto il pugnale di un congiunto, con cui si trovava in lite.

***

E' morto recentemente in grave età a Londra il conte Stamfordham, che da più di mezzo secolo era addetto alla Casa Reale d'Inghilterra. Egli fu segretario confidenziale della Regina Vittoria, del Re Edoardo VII e di Giorgio V. Quando era giovane ufficiale era legato d'intima amicizia col figlio di Napoleone III e dell'Imperatrice Eugenia.

Sopravvenuta nel 1878 la guerra d'Africa coi Zulù — scrive il «Matin» — questo giovane ufficiale chiese ed ottenne di far parte del corpo di spedizione, e vi si segnalò per atti di valore.

Il principe Luigi Napoleone volle raggiungere l'amico e finì coll'ottenere il consenso della madre e l'autorizzazione del Ministero della guerra inglese.

Appena giunto nel Zululand, apprese che il suo amico era in cura all'ospedale. Andava a visitarlo ogni giorno fino alla vigilia della sua tragica fine.

Il giovane conte rientrato in Inghilterra fu mandato al Castello di Balmoral, dove si trovava la Regina Vittoria, molto impressionata per la morte del Principe Napoleone.

Egli diede alla Regina tutti i particolari, a lui noti, di quel tragico episodio di guerra. La Sovrana lo indusse a ripetere il suo racconto all'Imperatrice Eugenia. L'intervista ebbe luogo a Chileshurst e fu in seguito a questa commovente conversazione, che si decise che il giovane tenente avrebbe accompagnato la povera madre in Africa dove potè indicarle il posto in cui suo figlio era caduto.

***

L'arte cinematografica cecoslovacca si trova ad una svolta decisiva della sua storia. Infatti, sembra che un nuovo movimento si sia iniziato, improntato a criteri di larghezza e di grandiosità in sostituzione dei vecchi sistemi assai ristretti.

Tre «films», dei quali uno completo, mostrano questa nuova tendenza della cinematografia. — Il primo intitolato «S. Venceslao» illustra la storia del santo nazionale della Boemia. La somma di 150.000 dollari è stata impiegata per l'allestimento scenico, per i costumi e per gli artisti.

In breve tempo, le città di Wenceslaus e di Bratislaus in cartapesta sono sorte nella pianura che attornia Praga con sfondo di montagne. Le riviste popolari inglesi hanno pubblicato fotografie di questo «film» con abbondanti particolari, magnificandone la bellezza e la novità. Il secondo sarà «Plukowic Svec» (colonn. Svec). Anche questo, come il precedente, avrà carattere storico. Infatti, il colonnello Svec sarebbe l'eroe nazionale della Boemia nella grande guerra.

Anche questo soggetto è particolarmente curato ed è atteso con grande interesse. — Il terzo film «Touka Sibenice» è preso dalla commedia omonima di Egon Erwin Kirch e rappresenta il primo tentativo czeco di film parlato.

CRONACA PROVINCIALE

Il Commissario Federale a Tricesimo

presiede l'assemblea del Fascio nel X Annuale di fondazione

Abbiamo ieri dato relazione sulla celebrazione del X.o Annuale della locale Sezione del P. N. F., svoltasi martedì, alla presenza del Luogotenente generale Galamini, Commissario straordinario della Federazione Friulana Fascista.

La ricorrenza ha dato luogo ad una fervida manifestazione alla quale ha partecipato con viva spontaneità tutto il popolo e che si è conclusa, dopo l'omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra, con la rassegna delle forze fasciste di Tricesimo.

Alle ore 21, si svolse poi, presieduta dal Luogotenente generale Galamini, l'assemblea del Fascio.

L'assemblea

L'assemblea ha avuto luogo nella Sala consigliare del Comune, all'uopo addobbata di tricolore.

Sulla gradinata dell'edificio comunale e lungo le scale che conducano alla Sala, in attesa delle autorità, si erano schierati, in servizio d'onore i giovani fascisti e gli avanguardisti.

La piazza del Comune era affollata di popolo.

Alle 20.30 precise, il Generale Galamini, accompagnato dall'on. Asquini, preside della provincia; dal Segretario politico dott. Asquini, dal podestà cav. Ellero, dall'aiutante Seniore Scalchi, dagli ispettori di zona, Bodini e D'Angelo, e dalle altre autorità locali, ha fatto il suo ingresso all'assemblea, salutato con entusiasmo alla voce dei fascisti, e dall'inno «Giovinezza» suonato dalla banda «scarpona».

Ha preso subito la parola il Podestà, il quale, esprime il suo compiacimento per poter porgere a nome della cittadinanza tricesimana il saluto cordiale e deferente, all'illustre capo del Fascismo Friulano.

L'oratore rievoca quindi, in sintesi la data di fondazione del Fascio, e dice:

«Fu nella primavera del 1921 che un gruppo di valorosi e imberbi squadristi con indomita fede, nel nome del loro più puro combattente caduto nella grande guerra, la medaglia d'oro Pellizzari — scritto a caratteri indelebili sul nero gagliardetto, simbolo e bandiera di tante dure battaglie — volle segnare la data di piena e cosciente adesione al Regime che nel tenebroso e infausto periodo stava iniziando il duro travaglio per creare il nuovo costume politico italiano».

Il Podestà quindi accenna ai più urgenti problemi cittadini, alla cordiale collaborazione con cui si svolgono le attività amministrative e politiche, e conclude rinnovando al Generale Galamini, il saluto devoto e riconoscente di Tricesimo tutta.

Applausi accolgono le parole del cav. Ellero.

La relazione del dott. Asquini

Svolge quindi la relazione, il dott. Asquini, Segretario politico del Fascio.

Dopo avere ringraziato vivamente il Generale Galamini, a nome di tutti i camerati, presenti in massa compatta, l'oratore dice:

«Ricorre oggi il X Anniversario della fondazione della nostra Sezione; della sua presenza, sig. Generale, le Camicie Nere di Tricesimo sono fiere ed hanno la coscienza di esserne degne.

Non è il nostro un grande Fascio, perchè siamo in un modesto comune; ma è un Fascio che non conosce dissidi, che non si è mai attardato in questioni personali; che ha la volontà di procurare un po' di bene al paese, di servire il Partito con l'entusiasmo della lontana vigilia.

La presenza in questa sala del Podestà, degli squadristi della «Pellizzari», delle rappresentanze dei reduci della guerra; la presenza non addomesticata, ma disciplinata e volonterosa, della totalità degli iscritti. Le conferma sig. Generale, che il Fascio di Tricesimo in tutte le sue forze è uno, forte, disciplinato; che il Fascio di Tricesimo ha fatto presa su tutte le forze vive e vitali del paese, su tutti gli strati sociali.

L'opera compiuta, non ha bisogno di essere ricordata; essa è impressa certamente nei cuori delle Camicie Nere di Tricesimo.

Ma non possiamo misurare il cammino percorso, senza ricordare quel manipolo di giovanissimi, che nella indifferenza e nella derisione dei più, sorretti e confortati dall'appoggio di pochi, costituirono la prima squadra di azione intitolata al nome fulgidissimo dell'eroe Guido Pellizzari, e lottarono e vinsero, arrischiando la vita, per l'ideale che più tardi doveva infiammare la parte migliore del popolo italiano.

Gli squadristi della Pelizzari con il loro Comandante dott. Lusiano di Gaspero-Rizzi sono qui presenti e sono qui presenti in spirito anche coloro di essa che sono sparsi nel mondo per motivi di lavoro.

Nel loro animo vibra ancora la stessa fede che li raccolse negli anni lontani della vigilia, pronti a riprendere il posto di prima linea se il Duce lo comanda.

Esaltando la loro fede, intendo esaltare la fede di tutte le Camicie Nere d'Italia».

Il dott. Asquini fissa quindi, in poche date, gli sviluppi del Partito a Tricesimo, che si riassumono in queste cifre:

Fascio di Combattimento: iscritti n. 74, di cui 45 alla Milizia.

Fascio femminile: iscritti n. 48.

Fascio Giovanile di Combattimento: n. 83.

Avanguardisti: tesserati n. 53.

Balilla: tesserati n. 100.

Piccole Italiane: tesserate n. 56.

Dopolavoro: tesserati n. 80.

Gruppo motociclistico: iscritti n. 50.

Sindacato Commercianti: tesserati n. 78.

Sindacato Agricoltori: tesserati n. 333; coloni e mezzadri tesserati n. 38; addetti al commercio: tesserati n. 25; industria: tesserati n. 35; orchestrali: tesserati n. 28.

Il Segretario politico illustra quindi l'attività svolta nell'ultimo anno, soffermandosi sulla costruzione della Casa del Littorio, sull'azione svolta per il ribasso dei prezzi e l'iniziativa per la costruzione di un tronco di acquedotto in città, lavori che presto avranno inizio.

Parla poscia delle attività assistenziali, delle organizzazioni giovanili, dei sindacati, quindi tratteggia l'opera futura.

Il dott. Asquini, così conclude: «Sig. Generale! Camerati! I risultati del fascismo a Tricesimo sono quelli che tutti possono, giorno per giorno, constatare.

Essi sono il frutto del buon seme da voi o squadristi, coltivato amorosamente da tutte le forze sane del paese.

Essi sono stati possibili mercè la concordia e il disinteresse di quanti, dirigenti e gregari, hanno dedicato e dedicano intelligenza, tempo e operosità per il bene del proprio paese, per il trionfo del fascismo, infiammati da una fede inestinguibile nell'Uomo che governa l'Italia, a cui si rivolge, in questo momento, più viva e profonda che mai, la nostra illimitata devozione».

La fine della relazione è stata accolta da vivissimi applausi e quindi approvata alla unanimità.

Parla il Generale Galamini

Fra vivissima attenzione prende la parola il Luogotenente Generale Galamini.

Egli porge dapprima un saluto fascistico al Segretario Politico, al Podestà, al padre della medaglia d'oro Pellizzari (presente all'assemblea), ai camerati combattenti, mutilati, ed agli «scarponi» che definisce «sentinelle vigili alle frontiere».

Un saluto particolare porge all'on. Asquini. Ricorda a proposito che l'on. Asquini fu un suo allievo, e che ebbe in seguito, il piacere di incontrarlo e di vederlo all'opera nell'ottobre del 1920.

Rivolgendosi alla «vecchia guardia» esorta gli squadristi a prendere vivissima cura dei giovani. Poichè — afferma — coloro che hanno fatto la guerra e la Rivoluzione, pur essendo molti ancora giovani, sono passati attraverso il logorio di un decennio di lotte, e solo nel continuo pensiero, dedicato ai giovani, possono tenere fede al comandamento: «durare».

Necessita quindi — continua il Commissario — che i giovani ricevano dalla «vecchia guardia» la fiaccola dello squadrismo.

L'oratore loda quindi capi e gregari per la manifestazione odierna, per la disciplina del fascismo di Tricesimo, e ricordando le altre adunate mandamentali, può affermare di avere trovato nel Friuli un fascismo sano e quadrato. Fissa quindi su quali direttive precise debba svolgersi l'azione e l'attività quotidiana di ogni fascista.

Il Generale Galamini, accenna quindi al recente rapporto dei Segretari Federali, e ricorda qual che saliente frase ammonitrice del discorso del Duce, nel fissare ai Gerarchi provinciali di tutta Italia, i compiti del Fascismo.

Le impressioni avute durante il discorso del Capo del Governo, e che sono state rievocate dall'oratore con calda parola, hanno dato motivo alla assemblea di inneggiare entusiasticamente al Duce.

Il Generale Galamini, conclude la sua fervida orazione, incitando tutti alla disciplina, alla devozione, alla fiducia inesausta, nelle sicure mete della Rivoluzione fascista.

Il discorso, spesso interrotto da consensi, è stato coronato alla fine da una fervida dimostrazione di alalà entusiastici al Duce, al Fascismo, al Generale Galamini, e dalle note dell'inno «Giovinezza».

L'assemblea si è quindi chiusa.

Alle ore 22 il Generale Galamini ha lasciato Tricesimo salutato alla voce da fascisti e dalla popolazione che affollava la piazza del Comune, ed ha fatto ritorno ad Udine.

Da MERETTO DI TOMBA
L'assemblea del Fascio

Come annunciata, domenica alle ore 17, si è svolta l'assemblea del Fascio locale, presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Ulderico D'Angelo.

L'Ispettore di Zona, dopo aver ricevuto separatamente i membri del Direttorio ed alcuni camerati per esaminare la situazione locale, dopo le dimissioni del prof. Someda de Marco da Segretario politico, parlò a tutti i fascisti riuniti portando il saluto del Commissario Federale e dicendosi lieto di vedere la sezione efficente; quindi illustrò l'opera futura da svolgere e da intensificare specialmente nei riguardi delle organizzazioni giovanili.

Esortò alla disciplina, alla dedizione e concluse con un «a noi» al Duce, raccolto entusiasticamente da tutti i presenti.

La riunione poscia si è sciolta fra vibranti «alalà» al Duce, al Fascismo e al Generale Galamini.

Da CIVIDALE
Il cavalierato all'avv. Sandrini

La cittadinanza ha appreso col più vivo compiacimento la nomina dell'avv. Giuseppe Sandrini a Cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza viene a premiare i meriti e le virtù di un eletto cittadino che ha prodigato e prodiga tutto sè stesso nelle pubbliche amministrazioni che lo hanno tuttora amministratore retto ed onesto.

Cessata la grande guerra l'avv. Sandrini fu tra i primi ad entrare nelle file fasciste, nelle quali servì sempre con ferma fede e più volte ebbe a coprire anche la carica di membro del Direttorio. Fu per diversi anni membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

L'avv. Sandrini è centurione e per primo ha coperto la carica di presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., mansioni queste che egli disimpegna ancora con vero amore, tanto che recentemente si meritò l'alto plauso di S. E. Ricci.

Attualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione dello Istituto Orfani di Guerra, del Consiglio della Banca Cooperativa ed è benemerito presidente dell'Ospedale Civile, al quale dedica tutte le sue energie per portare l'Istituzione alla più grande prosperità.

All'egregio camerata vive congratulazioni.

Avviso agli avanguardisti

Il Comando dell'Avanguardia comunica:

Tutti gli avanguardisti che non frequentano nessuna scuola e che hanno il desiderio di partecipare al Concorso Dux possono frequentare gli allenamenti, che si svolgono alla mattina dalle ore 7 alle 8,30 nel Parco del R. Convitto nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Da CERVIGNANO
Nel Fascio Giovanile

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica a tutti gli inscritti che per domenica 10 maggio c. a. alle ore 10 ant. è indetta presso questo Comando una adunata generale di tutti i giovani fascisti per urgenti ed importanti comunicazioni che loro interessano.

Gli inscritti sono comandati ad intervenire in abito borghese.

***

Siamo informati che per interessamento del Comandante questo Fascio Giovanile C. M. Del Ponte, la Società P. Zorutti ha gentilmente concesso ai giovani fascisti locali tutti gli istrumenti occorrenti per la formazione della fanfara giovanile fascista.

A istruttore e direttore della predetta è stato chiamato il maestro Lino Bradaschia.

Nella Sezione calcio dell'O. N. D.

L'altra sera nella sede di questo Dopolavoro Comunale è stata tenuta, alla presenza di tutti i calciatori della Sezione, una importante seduta riguardante la attività e la situazione della Sezione stessa.

Il rettore sportivo sig. Guido Venier fece ai presenti una lucida e chiara relazione sulla attuale situazione la quale è risultata buona. Comunicò inoltre la decisione presa di ritirare la squadra dal Campionato Ulciano del Friuli Orientale, spiegandone i motivi. I presenti approvano tale decisione ad unanimità di voti.

Si decide inoltre di continuare ed anzi di aumentare la attività calcistica coll'indire partecipare settimonalmente a gare di calcio amichevoli.

Ballo campestre a Scodovacca

Domenica 10 c. m. nella frazione di Scodovacca sarà tenuta una pubblica festa da ballo all'aperto in occasione della tradizionale Sagra di S. Marco.

Al Teatro Ideal

Viva è l'attesa che regna tra il pubblico Cervignanese per il debutto, che avverrà domani sera alle ore 21 della Compagnia di Riviste «Bielska».

Da POVOLETTO
V Leva fascista

Rinviata dal giorno 26 aprile scorso, per assenza di alcune autorità, la cerimonia della quinta leva fascista ebbe svolgimento domenica 3 corrente.

All'ora fissata, convennero nell'aula scolastica del capoluogo i fascisti del Comune, col Segretario Politico, i giovani fascisti, comandati dal decoratissimo Francesco Ballico, gli avanguardisti ed i balilla. Era presente anche il Podestà e vicepodestà, oltre che le scolaresche ed insegnanti del luogo.

Dopo la rituale cerimonia dell'abbraccio fra un balilla ed un avanguardista e di uno di questi con un giovane fascista, l'egregio maestro sig. Masorini, in forma facile spiegò ai giovani l'alto significato della cerimonia, spiegando i doveri che incombono alla gioventù italiana.

Il discorso del signor Masorini fu coronato alla fine da scroscianti applausi.

Il 50 anniversario della Scuola Agraria
sarà celebrato domenica a Pozzuolo

Domenica 10 corrente, in occasione del cinquantenario della benemerita Scuola Agraria di Pozzuolo saranno solennemente inaugurati i ricordi marmorei alla memoria degli ex-alunni caduti nella grande guerra, dei due primi direttori e del cinquantesimo anno di apertura della Scuola.

Alla significativa e suggestiva cerimonia presenzieranno le massime autorità della Provincia e parteciperanno in massa gli ex-alunni della Scuola.

Per la circostanza è stato predisposto il seguente programma: Ore 10: riunione in Pozzuolo presso la Scuola — Ore 10.15: Messa nella Chiesa parrocchiale, celebrata da S. E. l'Arcivescovo — Ore 11: Scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni: degli ex alunni caduti nella grande guerra; del cinquantesimo anno di apertura della Scuola; dei suoi due primi Direttori — Ore 12.30: Saggio ginnico degli alunni — Ore 13: Colazione offerta dalla Direzione della Scuola — Ore 14: Visita alla Mostra dei lavori degli alunni ed al Podere della Scuola — Ore 15: Convegno provinciale dei Tecnici Agricoli, presieduto dall'on. prof. Angelini.

Il Comitato porta a conoscenza che per comodità dei partecipanti sarà eseguito subito dopo i disporto (autobus) in partenza dal piazzale della Stazione Ferroviaria di Udine alle ore 9.30.

Da TARCENTO
La Festa degli alberi

Ieri sulle pendici delle colline moreniche di Segnacco, le nostre scolaresche, accompagnate dai rispettivi insegnanti, con a capo il R. Direttore didattico Tito Italo Bosello, hanno celebrato l'annuale festa degli alberi.

Vi ha partecipato pure il Podestà cap. Antonio Grasselli ed altre autorità cittadine.

Alcune squadre di scolari più grandicelli, hanno compiuto il simbolico rito, piantando le tenere piantine, mentre venivano cantati gli inni della Patria.

Il dott. Urbano Botrè, Direttore di questa Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha ricordato agli alunni l'alto significato educativo ed istruttivo della festa degli alberi, spiegando a loro, il gran bene che le piante arrecano all'uomo e come questi deve sempre amare e rispettare le piante.

Al ritorno, le squadre prima di sciogliersi, sul piazzale delle scuole hanno reso il saluto alla bandiera.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Erminio Treppo di Antonio di anni 20 da Oltretorre, alle dipendenze della Società Friulana di Elettricità, mentre trasportava un palo traliccio, si produceva ferite lacero contuse ad ambo le mani; per cui dovette ricorrere alle cure del dott. Ianigro, che lo dichiarò guaribile in giorni sette salvo complicazioni.

Da San Vito al Tagliamento

Nella Società Operaia

L'altra sera nella sede sociale si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia, per procedere alla nomina della presidenza e delle altre cariche sociali.

Fatto lo scrutinio risultarono eletti: a presidente il sig. Fumei Ernesto, a vice presidente il sig. Giuseppe Lo[illegible]isatti, a segretario il sig. Federico Vizzotto, a cassiere il sig. Giacomo Battistella, a collettore il sig. G. Batta Fogolin di Giacomo; a portabandiera il sig. Nicolò Scalo[illegible], a vice portabandiera il sig. [illegible] Batta Fogolin. Fu confermato il Comitato Sanitario nelle persone dei signori: Mucelli Giuseppe, Del Piero Giuseppe, Pietro Maur[illegible] e Dante Zilli.

Così pure [illegible] riconfermato il Comitato per l'impiego dei fondi patrimoniali nelle persone dei signori Fantuzzi Carlo e Carrara Donato.

La Tombola

Indetta dal Dopolavoro locale il giorno 21 giugno p. v., in occasione dei grandi festeggiamenti del Patrono, sarà estratta una tombola. Fra giorni saranno poste in vendita le cartelle al prezzo di lire 2 l'una.

Delibere del Commissario dell'Ospedale

In questi giorni il Commissario del Civico Ospedale, rag. Nicola Gambardella, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha ridotto dal 4 per cento le mercedi agli operai addetti ai lavori a carico dell'Ente.

Ha assunto a carico dell'Ente il contributo straordinario Monte Pensioni nei riguardi dell'applicato Nonis Giuseppe. — Ha ridotto del 12 per cento la tariffa in vigore sulle conferteci pazioni ai operativi, assistentati, ecc. — Ha ridotto le rette per malati comuni e venerei.

Incidente automobilistico

Nei pressi della curva di Gleris ieri è avvenuto un incidente automobilistico, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Un'automobile pilotata dal sig. Giuseppe Diamante, noto negoziante di Morsano al Tagliamento giunto sulla curva suddetta, per evitare uno scontro con un'altra macchina, investiva col parafango anteriore il settantenne Luigi Centis fu Angelo da Gleris, che in quel momento sbucava da una strada di campagna.

Causa la violenta sterzata la macchina del Diamante si rovesciava paurosamente nel fosso laterale, mentre il Centis, avendo riportato delle ferite al capo e in varie altri parti del corpo, fu trasportato in Ospedale per le cure del caso.

Il Diamante se la cavò fortunatamente senza alcuna ferita. L'auto fu tosto rimorchiata con un camion della Ditta fratelli Papaiz di S. Vito.

Il nuovo orario dei negozi

Pubblichiamo il nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi stabilito, di comune accordo con le organizzazioni interessate, con delibera del Podestà approvato da S. E. il Prefetto in data 1 corrente:

Estivo: dal 1 aprile al 30 settembre: Generi alimentari apertura ore 6.30 — Chiusura ore 12 — Riapertura ore [illegible] — Chiusura ore 19.30.

Macellerie: apertura ore 5 — Chiusura ore 11 — Riapertura ore 16.30 — Chiusura ore 19.30.

Invernale: dal 1 ottobre al 31 marzo: Generi alimentari apertura ore 7.30 — Chiusura ore 12.30 — Riapertura ore [illegible] — Chiusura ore 19.

Macellerie: apertura ore 6. — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 15 — Chiusura [illegible]8.

Negozi in genere: ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo: apertura ore 8. — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14 — Chiusura ore 19.

Id.: aprile, maggio, settembre: apertura ore 7.[illegible] — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14.30 — Chiusura ore 19.

Id.: giugno, luglio, agosto, apertura ore 7 — Chiusura ore 12 — Riapertura ore 15 — Chiusura ore 19.

Il giorno di mercato i negozi osserveranno l'orario continuato anticipando di un'ora l'apertura. Il sabato e le vigilie di feste è consentita la protrazione di mezz'ora sull'orario di chiusura.

Le Regie Privative che esercitassero altra vendita oltre a quella dei generi di monopolio, per la vendita di tali articoli, osserveranno l'orario stabilito.

Le ore in più di quelle stabilite, dal contratto dei dipendenti dovranno essere retribuite con paga straordinaria.

La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno tranne le macellerie le quali osserveranno l'orario normale del mattino.

Da CODROIPO
Promozione del R. Pretore

Apprendiamo che il R. Pretore locale dott. Emanuele Pipitone, il quale da oltre due anni regge magistralmente la nostra Pretura, è stato nominato con recente decreto Pretore Capo Titolare della Regia Pretura di Monfalcone.

Al Dottor Pipitone vivissime congratulazioni per la ben meritata promozione.

In Pretura

— Paolo Moro fu Antonio di Codroipo, macellaio, è imputato di contravvenzione, ossia di avere il 2 febbraio u. s. denunziato il falso alla locale Agenzia del Dazio, e cioè d'aver introdotto nel proprio esercizio una vacca di II qualità anzichè un vitello sopra l'anno.

Dalle deposizioni, è risultato che il Moro aveva introdotto una vacca morta in seguito a posparto e non un vitello come gli si attribuiva.

Il Pretore assolve il Moro perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Allatere.

— Caterina Stocco di Giovanni di Castions di Strada è imputata di essersi impossessata in S. Andrat di kg. 50 di legna ai danni di Antonio Carmon e per aver offeso l'onore e la reputazione della guardia campestre Riccardo Bulfoni.

Si busca 6 giorni per il furto e mesi uno e lire 100 di multa per l'oltraggio alla guardia.

Da NIMIS
La morte del gen. Boaria

Martedì, alle ore 14, è deceduto il Generale in posizione ausiliaria cav. Andrea Boaria, già valente segretario del nostro Comune, dopo di aver sopportato con cristiana rassegnazione una lunga malattia.

Fu lunghi anni a Udine, ufficiale del 2.o Fanteria, ove raggiunse il grado di tenente colonnello. Poscia, in posizione ausiliaria, fu nominato colonnello e generale. Valoroso combattente, aveva versato il suo sangue per la Patria.

Dopo la guerra lasciò l'Esercito e poichè il «ruolo» di pensionato non si addiceva alla sua tempra di lavoratore instancabile, abbracciò la ben diversa ma non meno onerosa carriera del segretario comunale. Fu dapprima a Magnano e quindi venne nel nostro paese, accattivandosi vive simpatie e larga stima.

Schivo di cariche e di ogni forma di pubblicità intorno al suo nome, aveva accettato soltanto, per solidarietà trinceristica, la nomina a presidente della locale Sezione Combattenti. Era fascista di vecchia data e di ferma fede.

Alla memoria del gen. Boaria, che fu nostro corrispondente ed apprezzato collaboratore, un mesto saluto; alla famiglia, della quale fu capo amoroso, e che oggi ne piange la dipartita, le più sentite condoglianze.

Da S. Daniele

Adunanza delle Cravatte rosse

Domenica mattina la Sezione delle «Cravatte Rosse» ha tenuto l'assemblea annuale. Numerosissimi gli intervenuti che non hanno mancato di dimostrare i vincoli di fratellanza, che li uniscono.

All'assemblea hanno partecipato il Cap. Vidoni presidente, ed altri della Sezione di Udine. La assemblea elesse a suo presidente il Capitano Vidoni, il quale pronunciò belle parole, portando il saluto della Sezione di Udine e del Consiglio Direttivo.

Il Tenente D'Anna, presidente della locale Sezione, ha esposto la situazione finanziaria e morale della Sezione stessa, ottenendone unanimi approvazione ed applausi.

Quindi il Cap. Vidoni ha preso di nuovo la parola, esprimendo vive lodi per la attività della sezione di S. Daniele e proponendo la conferma a presidente del Ten. dott. D'Anna, a vice presidente dell'aiutante di battaglia Chiurlo ed a segretario dell'infaticabile Sivilotti. Tra il più vivo entusiasmo le proposte sono state unanimemente accettate.

Terminata la asemblea le «Cravatte Rosse» si sono portate allo Albergo Roma a consumare una fraterna colazione.

Costituzione della Sezione Artiglieri

Nel pomeriggio di domenica in una sala del Municipio, circa una ottantina di artiglieri convenuti da tutti i Comuni del Mandamento, hanno costituito ufficialmente la Sezione Mandamentale «Artiglieri d'Italia».

La riunione è stata presieduta dal valoroso capitano geometra A. Sarti di Udine, delegato provinciale della Associazione Naz., assistito dal suo segretario signor Giuseppe Del Negro.

Aprì la seduta il fiduciario mandamentale Ten. Emilio Bianchi, il quale con appropriate parole ringraziò gli intervenuti e presentò il valoroso commilitone cap. Sarti. Questi, presa la parola ha rivolto un reverente omaggio alla medaglia d'oro friulana caporal maggiore Pellizzari; quindi spiegò gli scopi della associazione che si compendiano nel conservare la tradizione dell'Arma, cimentando i vincoli di fratellanza fra gli artiglieri e raccogliendo testimonianze e memorie sui gloriosi Caduti. Esaltò la partecipazione dell'Arma nelle guerre dell'indipendenza, in quelle coloniali e specialmente nell'ultima mondiale, dove artiglieri e bombardreii segnarono a caratteri d'oro fulgidi eroismi. Ricordò le eroiche gesta del 34.o Campagna ed il sublime sacrificio della Medaglia d'oro Colonnello Marinetti e quelle della 44.a Batteria da montagna a Monte Badeneche con la morte eroica del Capitano Bortolotti. Rammentò che il 15 giugno p. v. a Udine vi sarà la grande adunata degli artiglieri della provincia, raccomandando la partecipazione solidale alla significativa manifestazione nella capitale della Guerra. Chiuse il suo dire con la seguente nobilissima perorazione: «Mai ci cada dal cuore il nome di tutti i gloriosi Caduti e delle cento medaglie d'oro che decorano questa nostra nobile Arma ed il ricordo dei mille eroi ignoti che sull'Altare della Patria fecero olocausto della vita. Dal loro esempio devesi trar forza ed ardire per perseverare, per amare, e per inalzare la nostra amatissima Italia».

Dopo di che la Sezione Mandamentale Sandanielese degli Artiglieri d'Italia fu dichiarata ufficialmente costituita, tra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO
Festa degli alberi

Per iniziativa del nuovo Commissario Prefettizio, ten. col. cav. Cesare Boffa, domenica 10 corrente alle ore 10.30, sarà tenuta la celebrazione della «Festa degli Alberi».

La località prescelta è una amena collinetta nei pressi della nuova Chiesa Parrocchialde di Lauzzana, ove converranno tutte le autorità locali civili ed ecclesiastiche, insegnanti e scolaresca, la Banda di Mels e moltissimi cittadini.

L'impianto dei mille alberelli, gentilmente offerti dal Comando Coorte Milizia Forestale di Udine, sarà eseguito subito dopo i discorsi d'occasione, seguiti da declamazioni da parte di alunni, musica, ecc.

La cerimonia sarà una festa del lavoro e dell'agricoltura e segnerà l'inizio di quell'opera di rimboschimento che è nel desiderio di tutti.

Da RIVIGNANO
Gli esami dei premilitari

Guidati dai capisquadra Comuzzi Sante e Viola Placido — essendo il direttore del Corso dr. Peliz zi assente — i premilitari in numero di 57 subirono gli esami prescritti e furono tutti promossi; il che torna ad onore dei loro istruttori, che nulla trascurano perchè il corso, da parecchi anni istituito, dia sempre migliori risultati.

Gli esami della Scuola di disegno

Ottimo risultato diedero gli esami della Scuola Professionale di disegno. Questi ebbero luogo alla presenza del Podestà, presidente, sig. Romano Malattia e geom. Mario Fabris, della Commissione di Vigilanza, i quali elogiarono vivamente il direttore professor arch. Giovanni Santi ed il maestro sig. Giuseppe De Colle; compiacendosi con gli alunni che frequentano assidui la scuola, ottenendo bellissimi risultati.

Da TOLMEZZO
L'assemblea della Società operaia

Domenica scorsa nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, si svolse l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

L'assemblea fu numerosa per il grande concorso dei soci, i quali oltre l'approvazione del bilancio della relazione finanziaria ed altri oggetti posti all'ordine del giorno, dovevano deliberare anche sulle modalità dei festeggiamenti che avranno luogo il 19 luglio p. v. in occasione del 50° anniversario della fondazione della Società.

Difatti seduta stante furono studiati, per sommi capi, i mezzi atti a far sì che in quel giorno abbiano luogo: un congresso regionale delle mutue operaie, concorso regionale di cori folcloristici, una lotteria, giochi sportivi, rappresentazione teatrale dialettale, ballo, ecc. ecc.

A detti festeggiamenti è assicurato l'intervento di cospicue e numerose personalità e probabilmente anche dell'on. Bagnasco, presidente dell'Ente nazionale, di modo che essi saranno una manifestazione in grande stile alla quale la locale sezione della O. N. D. ha dato il suo incondizionato appoggio.

Il Presidente della società signor P. Morassi colse l'occasione per ricordare ai numerosi intervenuti la fattiva opera del Podestà cav. Lino De Marchi, il quale, con tenacia ha saputo affrontare la non lieve fatica di far sì che a Tolmezzo la questione scolastica secondaria e ospitaliera sia, mercè l'autorevole appoggio di S. E. il Prefetto della Provincia ed il consenso morale e finanziario di tutti i Comuni della Carnia, un fatto compiuto. Così fu possibile assicurare a Tolmezzo nuove vie e nuovi orizzonti per il suo avvenire.

Propose quindi all'assemblea un voto di plauso al Podestà di Tolmezzo, proposta che fu accolta ad unanimità.

Ricordò poscia un altro benemerito cittadino, il sig. Menotti Aita, il quale tanto si è adoperato acciocchè la costruenda Cartiera sia ormai anche questa un fatto compiuto che arrecherà vantaggi indiscutibili alla classe operaia, la quale avrà lavoro sicuro e duraturo per parecchie centinaia di operai ed operaie.

Le difficoltà incontrate nel campo tecnico e burocratico furono tutte superate mercè la sua instancabile tenacia che non conosce confini per l'amore che esso porta e questa forte e nobile regione.

Propone all'assemblea che la Società Operaia si faccia iniziatrice di una doverosa sottoscrizione per offrire al sig. Aita una medaglia in segno di gratitudine e riconoscenza della classe operaia, medaglia che sarà consegnata in occasione dei predetti festeggiamenti.

La proposta del Presidente fu accolta con applausi e approvata ad unanimità.

Infine fu data lettura di una nobile lettera inviata dal sig. Emilio Cappellaro tolmezzino di origine, ma residente attualmente a Passau (Germania) colla quale dimostra tutta la sua affezione alla terra natale e alla Società Operaia nella quale tutta la sua famiglia ha sempre appartenuto fin dalla fondazione. A prova di questo suo affetto invia una somma da erogarsi nei festeggiamenti prossimi e augura un florido avvenire alla società di cui si professa affezionato.

Da OSOPPO
Il cavalierato al Podestà

La nomina di Antonio Faleschini, primo nostro Podestà, a Cavaliere della Corona d'Italia è stata accolta con sommo compiacimento da tutto il paese, che riconosce i meriti speciali del neo Cavaliere, sempre pronto a dare tutto se stesso per il bene del Comune. L'onorificenza meritata premia il suo attaccamento efficace al Regime, il suo amore per Osoppo, la sua rettitudine, la sua condotta esemplarissima. Il sovrano riconoscimento dei meriti del Podestà, sarà per lui un incitamento a proseguire nella via da lui percorsa con tenacia friulana e con fede fascista.

All'egregio camerata ed apprezzato collaboratore il «Giornale del Friuli» porge vivissimi rallegramenti.

Riunione di Giovani fascisti

L'altra sera in un'aula delle scuole furono riuniti i giovani fascisti. Erano presenti all'adunanza il Comandante del Fascio giovanile Achille Verza e il Capo Manipolo Giovanni Valerio. Ai giovani furono impartite varie istruzioni e norme in merito alla organizzazione del Fascio.

Festa pro dote della scuola

Domenica nella frazione di Rivoli fu data la recita Pro dote della scuola. La rappresentazione ha suscitato il vivo plauso degli intervenuti verso gli alunni e le alunne. Organizzatrice della rappresentazione è stata la distinta maestra signorina Ada Mauro.

Da POCENIA
Ragazzina morsicata da una vipera

Ieri nel pomeriggio la tredicenne Teresa Ghedin di ritorno dai campi calpestò con i piedi scalzi una vipera, nascosta nell'erba, sul margine della strada e fu dal rettile morsicata all'alluce destro.

La fanciulla immediatamente trasportata all'ambulatorio comunale, presentava già i segni dell'avvelenamento acuto.

Apprestate le cure del caso il sanitario locale potè in serata dichiarare la Ghedin fuori pericolo.

P. N[illegible]

Federazione Pro[illegible]

Il Commissario Fed[illegible]

Ieri il Commi[illegible] è recato a Cerv[illegible] stati convocati [illegible] Zona i Segretar[illegible] sci di Cervignan[illegible] Aquileia, Campo[illegible] Torre e Visco.

Dopo aver pre[illegible] compiuto e ave[illegible] per il lavoro [illegible] compiere, il Co[illegible] le ha espresso [illegible] na camerata R[illegible] tari Politici il [illegible] to.

Un particola[illegible] to alla signora [illegible] tessera 1920, [illegible] scio Femminil[illegible] alla Sig. Ada [illegible] del Fascio Fe[illegible] per l'opera In[illegible] svolgono perso[illegible] verso i rispetti[illegible] della benefica [illegible]

Fascio [illegible]

Il Commiss[illegible] proceduto alla [illegible] tario Politico [illegible] nella persona [illegible] seppe che sos[illegible] nario sig. Ma[illegible] nendo inoltre [illegible] Direttorio del [illegible] chiamati i seg[illegible] Segretario A[illegible] Zecchini.

Membri: De[illegible] Pazzut Girola[illegible] chele, Bosco [illegible]

Il camerata [illegible] stato ringrazia[illegible] ta.

Il Consiglio del[illegible]

lire 200 mila [illegible]

S. E. il Se[illegible] Morpurgo, [illegible] Consiglio Pro[illegible] mia di Udine [illegible] il Capo del [illegible] telegramma:

«Sono lieto [illegible] stra Eccellen[illegible] dell'Economia [illegible] mando adesi[illegible] nanziaria del [illegible] deliberato, so[illegible] E. il Prefetto [illegible] toscrivere nu[illegible] tesoro per li[illegible] venienti avan[illegible]

Attività dei Si[illegible]

Elenco con[illegible]

L'Unione [illegible] dacati Fascis[illegible] Udine comun[illegible]

Nel mese [illegible] Unione Prov[illegible] Fascisti del [illegible] to e liquidato [illegible] ed in conten[illegible] controversie:

Sindacato [illegible] Giuseppe con [illegible] Udine, L. 37[illegible]

Sindacato [illegible] *merciali vari* [illegible] con Olivo Gi[illegible] 250; — Cian[illegible] vo Gino di [illegible] — Olivo Piet[illegible] Palmanova [illegible] torio con Fl[illegible] denone, L. 1[illegible] Velda con M[illegible] vidale L. 120[illegible] con Meroi M[illegible] 392,80; — Ca[illegible] sano e Trava[illegible] sotti Giovann[illegible] lani Giocond[illegible] Giovanni L. [illegible] Greatti, Boe[illegible]

Addetti Az[illegible] Grabiele Teo[illegible] Biasi di Udin[illegible] Romeo con [illegible] S. Vito al T[illegible] aumento stip[illegible] con Stefani [illegible] 250; — Pero[illegible] Faccio Giova[illegible] 100 ed aumen[illegible] din Fausto [illegible] Asquini di P[illegible] Bortoluzzi Ce[illegible] cesco Asquini [illegible] 1200.

Sindacato [illegible] *ed Affini*: Br[illegible] linis Giusepp[illegible] — Mauro Fer[illegible] Malborghetto [illegible] Luigi con Sa[illegible] dino L. 56,70 [illegible] con Perosa [illegible] L. 300; — [illegible] Perosa Anto[illegible] 150; — Grion[illegible] Ettore di Udi[illegible] zo Angelo e [illegible] Toso Giusepp[illegible] droipo L. 783 [illegible] no con Anto[illegible] limbergo L. [illegible] Antonio con [illegible] Spilimbergo [illegible] gio e Giavono [illegible] Sambuco di C[illegible] Chiarparini M[illegible] con Toso Giu[illegible] Codroipo L. 1[illegible]

Personale [illegible] Esercizi Matt[illegible] bergo Friuli [illegible] Talotti Maria [illegible]

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Il Commissario Federale a Cervignano

Ieri il Commissario Federale si è recato a Cervignano ov'erano stati convocati dall'Ispettore di Zona i Segretari Politici dei Fasci di Cervignano, Ruda, Aiello, Aquileia, Campolongo, S. Vito al Torre e Visco.

Dopo aver preso atto del lavoro compiuto e aver dato le direttive per il lavoro organizzativo da compiere, il Commissario Federale ha espresso all'Ispettore di Zona camerata Rinaldi e ai Segretari Politici il suo compiacimento.

Un particolare elogio ha rivolto alla signora Zanutti Maria, tessera 1920, Segretaria del Fascio Femminile di Cervignano e alla Sig. Ada Calvisi Segretaria del Fascio Femminile di Aiello per l'opera infaticabile che esse svolgono personalmente, e attraverso i rispettivi Fasci nel campo della benefica assistenza.

Fascio di Visco

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Visco nella persona del sig. Felcher Giuseppe che sostituisce il dimissionario sig. Mario Menossi, disponendo inoltre che a membri del Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i seguenti camerati:

Segretario Amministrativo: Ugo Zecchini.

Membri: Del Monaco Giuseppe, Pazzut Girolamo, Chiaselotti Michele, Bosco Giacomo.

Il camerata Mario Menossi è stato ringraziato per l'opera svolta.

Il Consiglio dell'Economia sottoscrive lire 200 mila al Prestito Nazionale

S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo, Vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sono lieto comunicare alla Vostra Eccellenza che il Consiglio dell'Economia di Udine, riaffermando adesione alla politica finanziaria del Governo Fascista à deliberato, sotto gli auspici di S. E. il Prefetto, Presidente, di sottoscrivere nuovi buoni novennali tesoro per lire duecentomila provenienti avanzo gestione ».

Attività dei Sindacati del Commercio
Elenco controversie individuali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

Nel mese di aprile 1931-IX la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha trattato e liquidato, in sede amichevole od in contenzioso, le seguenti controversie:

Sindacato Viaggiatori: Rossi Giuseppe con Gigante Olinto di Udine, L. 3750.

Sindacato Addetti Aziende Commerciali varie: Gervasutti Enzo con Olivo Gino di Palmanova L. 250; — Cian Costantino con Olivo Gino di Palmanova L. 1000; — Olivo Pietro con Olivo Gino di Palmanova L. 1500; — Tonet Vittorio con Florelai e Rallo, Pordenone, L. 1000; — Moschioni Velda con Muner Giuseppe di Cividale L. 120; Driussi Migliorina con Meroi Marcello di Udine L. 392,80; — Caroli Antonia con Cassano e Travano di Udine; Perissotti Giovanni L. 18,725,55; Bortolani Giocondo L. 6700; Rossetto Giovanni L. 6600 tutti con S. A. Creatti, Boerco e C., Pordenone.

Addetti Aziende Alimentazione: Grabiele Teodoro con Pinto e Biasi di Udine L. 350; De Nardo Romeo con Garlatti Arnaldo di S. Vito al Tagliamento L. 60 e aumento stipendio; — Vau Luigi con Stefani Giovanni di Udine L. 250; — Perosa Umberto con De Faccio Giovanni di Latisana L. 100 ed aumento stipendio; — Badin Fausto con cav. Francesco Asquini di Pordenone L. 420; — Bortoluzzi Cellino con cav. Francesco Asquini di Pordenone Lire 1290.

Sindacato Lavoranti Panettieri ed Affini: Braida Fiore con Martinis Giuseppe di Ovaro L. 50; — Mauro Ferruccio con E. Ferigo Malborghetto L. 700 — Gabaglio Luigi con Sassano Attilio di Udine L. 56,70; — Stefanel Mario con Perosa Antonio di Latisana L. 300; — Selva Valentino con Perosa Antonio di Latisana L. 450; — Grioni Remo con Barbetti Ettore di Udine L. 600; — Tonizzo Angelo e Piccoli Mario con Toso Giuseppe di Cesare di Codroipo L. 783; — Rizzotti Agostino con Antonietti Carlo di Spilimbergo L. 540; — Cossarizza Antonio con Antonietti Carlo di Spilimbergo L. 1095; Fresco Sergio e Giavone Davide con Fratelli Sambuco di Codroipo L. 1800; — Chiarparini Mario e Malisani A. con Toso Giuseppe fu G. B. di Codroipo L. 1359,80.

Personale Alberghi e Pubblici Esercizi: Matiz Candida con Albergo **Friuli** di Tarvisio L. 300; Talotti **Maria** con Trattoria Pacini di Udine L. 500; — Macor Maria con Ristorante Stazione di Udine L. 69,70; — Pemozzi Antonietta, Oliva Elisa e Franco Giuseppe con Albergo Centrale di Pordenone, L. 90 e stipendio per l'avvenire; — Donato Gino con Caffè Dorta e Fantini, L. 250; — Amodio Gaetano, Cusan Luigi Costaperaria Maria, Cescon Maria e Gagno Angela tutti dipendenti da Albergo Croce di Malta di Udine, L. 220 ed aumento stipendio per l'avvenire.

Addetti Studi Professionali: Brussa Olga con notaio M. Chiancone di Pordenone L. 250.

In complesso, come già pubblicato, L. 52799,55 nel mese di aprile.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti dal Comitato Provinciale dell'O.N.B:

Lire 120 del Comune di Meretto di Tomba per quota 1931; da Guerrin Francesco e diversi, per oblazioni in memoria di Parussini Antonio lire 43.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Una attraente lotteria domenicale

Prossimamente sarà indetta una attraente lotteria domenicale. Saranno messi in palio alcuni pregevoli oggetti che non mancheranno di destare interesse.

La lotteria è a beneficio della campagna antitubercolare così strenuamente condotta in Friuli, come in tutte le provincie e regioni d'Italia.

A questo proposito, è bene riaffermare che la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, a meglio chiarire la finalità della prima campagna nazionale pel francobollo antitubercolare tuttora in pieno fervido sviluppo, informa che le somme raccolte non vengono centralizzate bensì restano a disposizione dei Consorzi provinciali antitubercolari perchè ne dispongano in dirette e concrete opere di assistenza nella propria provincia.

E' opportuno quindi riaffermare che le offerte raccolte a Udine e in Friuli, saranno destinate esclusivamente ad opere preventive e assistenziali per la nostra provincia.

Riferiremo in seguito le modalità per la benefica e attraente lotteria.

L'uso dei radiogrammofoni

Il Ministro dell'Interno ha diramato recentemente le seguenti disposizioni:

« Con circolare 1 luglio 1930 è stata chiarita la competenza rispettiva dell'Autorità di P. S. — provinciale e locale — e dell'Autorità Municipale in materia di disciplina dell'uso di grammofoni, apparecchi radio muniti d'alto parlante e simili, da parte di pubblici esercenti e privati. Confermando ora, quanto nella ricordata circolare è stato significato, si ritiene opportuno avvertire che, nell'esercizio delle loro facoltà, le autorità predette, esclusa ogni forma di divieto, avente carattere generale ed assoluto, debbono, nei singoli casi, negare l'autorizzazione e sottoporla ad eventuali limitazioni soltanto quando ciò sia reclamato da evidenti e prevalenti necessità di pubblico interesse

A proposito non si ritiene superfluo far presente che — allo scopo, sopratutto di evitare che dall'uso degli apparecchi in locali pubblici o nelle vie e nelle ore di più intenso intralcio, o di disturbo alla quiete privata — eventuali restrizioni dovrebbero preferibilmente consistere in limitazioni di orario, mentre dovrebbero essere adottati criteri di maggior larghezza in confronto dell'uso di apparecchi nell'interno di detti locali o di circoli o di private abitazioni ».

La R. Prefettura di Udine ha emanato analoghe disposizioni alle autorità comunali.

Per una commenda

Questa sera al «Grande Albergo d'Italia» un gruppo di colleghi e amici offrirà al comm. dottor Alessandro Baiardi, medico provinciale, un banchetto per festeggiare la recente commenda decretatagli.

Presso la portineria dell'ospedale sono aperte ancora le adesioni al banchetto

La lotta contro l'accattonaggio

Ecco il quarto elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio per il corrente anno:

Hanno versato lire 100 ciascuno: Farmacia Solero, Ditta Pietro Piussi, Del Torso co. cav. Alessandro.

Hanno versato lire 80: Asti Lodovico, Cancelliero Attilio, Ida Pasquotti Fabris, Ferriere ed Acciaierie, Dott. Gherardo Pitotti, De Toni ing. Lorenzo, Famiglia Pirona.

Hanno versato lire 50 ciascuno i seguenti: Venturini sac. cav. Angelo, dott. G. B. Solero, Sorelle Carlini, Storti cav. Renzo, Storti Alessandro, Conti dott. Carlo, Maria de Stabile Giacomelli, Pagavini Luigi, Sturolo Enrico.

Hanno versato lire 40: Tavasani avv. Ermete, Genuzio Cesare, Vuga dott. cav. Guido, Gallina Arturo, Ida De Poli, avv. Zanuttini, L. Bidinost, Famiglia Moro Fabrini, Sendresen ing. comm. Giovanni, Famiglia cav. uff. Giuseppe Ridomi, Cantoni Ing. Giacomo, Del Torso co. Luciano, Cera Ercole.

Notiziario delle scuole

Esami di abilitazione magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale comunica:

I candidati privatisti all'esame di abilitazione magistrale dovranno presentare entro il 15 maggio all'Ufficio di Segreteria i seguenti documenti:

a) Domanda d'iscrizione, su carta legale da L. 3 diretta al Preside e firmata dal padre o da chi ne fa le veci qualora il candidato sia minorenne;

b) Atto o certificato di nascita su carta legale da L. 3 debitamente legalizzato se rilasciato fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine;

c) Certificato di rivaccinazione, in carta semplice, debitamente legalizzato, quando occorra;

d) Attestato di identità personale su carta legale da L. 3 rilasciato dal Podestà, debitamente legalizzato, quando occorra o altro documento o garanzia che il Preside riconosca valido;

e) Titolo di studio (Ammissione al Corso Mag. Super. o all'Istituto Tecnico Super. ecc.),

f) Certificato medico, su carta legale da L. 3 debitamente legalizzato da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.

g) Tassa d'esame a mezzo vaglia postale (mod. I-H) di L. 180 per i maschi e di L. 210 per le femmine (lire 150 o 180 per la tassa di esame di abilitazione e L. 30 per la prova di Educazione Fisica). In sostituzione del vaglia, per gli aventi diritto all'esonero, domanda e documenti che comprovino il diritto di esonero.

h) Domanda al Preside, in carta semplice, per essere ammesso agli Esami di Educazione Fisica, riservandosi di pagare altre quote di lire 30 qualora non le avesse pagato per gli anni precedenti

Gli esami della sessione estiva all'Istituto Tecnico

I candidati ai vari tipi d'esame più sotto indicati dovranno presentare entro il 31 corrente al R. Istituto Tecnico i seguenti documenti:

Domanda d'iscrizione rivolta al Preside in carta da bollo da lire 3; domanda in carta semplice per sostenere l'esame di educazione fisica; certificato di nascita in carta da bollo da lire 3, certificato di rivaccinazione o sofferto vaiolo, in carta semplice; certificato di identità personale Vaglia postale mod. I-H di lire 60 per la ammissione Inferiore, riservandosi di pagare la tassa di educazione fisica qualora venisse richiesta; Vaglia postale mod. I-H di L. 180 per l'ammissione superiore; Vaglia postale mod. I-H di lire 80 per l'idoneità inferiore; Vaglia postale mod. I-H di lire 120 per l'idoneità superiore.

Gli aventi diritto all'esonero delle tasse d'esame, dovranno presentare domanda e documenti comprovanti detto diritto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Anagrafe commerciale

Dal bollettino dell'Ufficio provinciale dell'economia di Udine rileviamo i seguenti dati sull'anagrafe commerciale relativa allo scorso mese di marzo:

Cessazioni

Banditi Ida ved. Casadoro, Udine, via Manin 8. — Latteria e bar antialcoolico. — Cessata il 23 gennaio 1931 in seguito alla morte del titolare.

Bertossi Giovanni, Udine, via Liguria 31. — Osteria e coloniali — Cessato il 27 febbraio 1931 in seguito alla morte del titolare.

Bramuzzi Giovanni, Udine, via Ronchi 89. — Fabbro ferraio — Cessato il 1.o marzo 1931.

Calzaturificio di Tradate (Soc. Anonima), Tradate, Filiale in Udine. — Vendita calzature ed affini. — Il 16 marzo 1931 cessata la filiale di Udine.

Crucciatti Pietro Antonio, Udine, via Pordenone 2. — Vendita al pubblico materiali da costruzione. — Il 1.o aprile 1931 dichiara di aver mai potuto esercitare.

Foschiatti Palmira, Udine, via Mazzini 3 A. — Osteria. — Cessato il 28 febbraio 1931.

Giacomini Attilio, Udine, via Villalta 16. — Servizio automobilistico di piazza e macelleria. — Cessata la macelleria il 31 gennaio 1931.

Garavini Giovanni, Udine, piazza Umberto I.o 8. — Vino, caffè e liquori. — Cessato il 23 dicembre 1930.

Lodolo Firmina in Maestrutti, Udine, via Stabernao 9. — Trattoria. — Cessata il 12 novembre 1930.

Giacomo Mayer Successori (Società di fatto), Udine, via Aquileia 14. — Industria e commercio impermeabili. — Cessato il 25 marzo 1931.

Martano Luigi, Udine, via Medici 8. — Commercio cuoi. — Cessato il 1. marzo 1931.

Missio A. e C., (Società di fatto), Udine, via Poscolle 30. — Vendita mobili. — Cessato il 13 marzo 1931.

Mollica Eugenio, Udine, via Prefettura 5. — Rappresentanze. — Cessato il 17 febbraio 1931.

Moro Umberto, Udine, viale Venezia 17. — Laboratorio marmista. — Cessato il 1.o marzo 1931.

Osso Ermellino, Udine, piazza XX Settembre 8. — Baracca per vendita cereali. — Cessato il 30 maggio 1930.

Ruppini Quarto, Udine, via Marinoni 11. — Laboratorio falegname. — Cessato il 28 febbraio 1931.

Silvestri Ettore, Udine, via Grazzano 76. — Calzolaio. — Cessato il 31 gennaio 1931.

Toso Angelo, Udine, via Tiberio Deciani 19. — Rappresentanze. — Cessato il 6 dicembre 1926.

Zanini Pietro, Udine, piazzetta Antonini 5. — Trattoria. — Cessato il 1.o febbraio 1931.

Piccinin Luigi fu Domenico, Brugnera. — Macelleria. — Cessato il 18 febbraio 1931.

Zuccolo Antonio, Pittia Luigi, Botussi Antonio, Iacuzzi Domenico (Società di fatto), Cividale — Distillerie acquavite. — Cessata il 15 aprile 1931.

Martina Valentina, Chiusaforte — Albergo — Cessato il 22 giugno 1930.

Tam Pietro fu Gio. Batta, Codroipo — Mediatore — Cessato il 18 marzo 1931.

Tonas Epifanio, Gonars — Cenciaiolo — Cessato il 31 gennaio 1931.

Zanelli Bernardo, Latisana — Coloniali — Cessato il 13 marzo 1931.

Concina Giovanni di G. B., Lauco. — Commercio bestiame. — Cessato il 15 febbraio 1931.

Mainardis, Bulfoni e Sartor, (Società di fatto), Pordenone. — Coloniali e bar. — In seguito alle recessioni dei signori Mainardis Tito e Bulfoni Gerardo avvenute rispettivamente il 6 marzo 1928 e 25 aprile 1930 la società venne sciolta e cessata.

Vendruscolo Alfonsi, Pordenone. — Bar e caffè. — Cessato il 19 settembre 1930.

Gennaro Angelo, Pozzuolo. — Mediatore. Cessato il 27 giugno 1930.

Noselli Antonio, Prampano. — Mediatore — Cessato il 13 gennaio 1931.

Buran Eugenio, Rugnano. — Servizio pubblico autotrasporti. — Cessato il 21 febbraio 1931.

Mauro Antonio e Battistutta Attilio (Società di fatto), Rivignano. — Cessati il 21 febbraio 1931.

Govetto Cipriano, S. Maria la Longa. — Mediatore. — Cessato il 24 febbraio 1931

Varutti Ugo, S. Maria la Longa. — Mediatore. — Cessato il 1. gennaio 1931.

Polo Eufrosina, S. Vito al Tagliamento. — Osteria trattoria. — Cessato il 31 dicembre 1930.

Bertoli Giovanna, Sedegliano. — Mediatore — Cessato il 27 ottobre 1930.

Rinaldi Giovanni, Sedegliano. — Officina produzione e distribuzione energia elettrica trebbia. — Cessato il 1. gennaio 1931 l'esercizio della trebbia.

Mikula Andrea fu Covanni, Tarvisio. — Tapezziere e sellaio. — Cessato il 24 novembre 1930.

Mrac Teresa, Tarvisio — Forno. — Cessata il 30 ottobre 1930.

Coccolo Maria Luigia Teresa, Tavagnacco. — Alimentari, vini, birra e liquori. — Cessa il 1. marzo 1931.

Feruglio Libero Ernest Tavagnacco. — Chincaglierie. — Cessato il 1. dicembre 1930.

Gabino Angelo, Tavagnacco — Vini, birra e legna da ardere. — Cessato il 30 gennaio 19..

Avon Giovanni, Trannti di Sotto. — Servizio automobilistico di rimessa. — Cessato il luglio 1929.

Polo Giovanni Battista Villa Santina. — Commercio tauti. — Cessato il 1. gennaio 193.

Concessioni per il mercato autoveicoli

L'Automobile Club di Udine comunica:

In seguito all'interessamento dell'Automobile Club di Udine le RR. Prefetture di Udine, Belluno rilascieranno permessi straordinari di circolazione per quegli autoveicoli delle rispettive provincie, i cui proprietari desiderino condurli al mercato.

Le domande di rilascio di tali permessi straordinari dovranno essere presentate in carta bollata da L. 3 alla direzione dell'Automobile Club di Udine in via Mercatovecchio, indirizzandole a S. E. il Prefetto.

Rammentiamo che il prossimo mercato si terrà in Piazza Umberto I, sabato 16 corr.

Un lutto

Giunge notizia da Bivai (Reggio Calabria) della morte colà avvenuta, della signora Maria Angela Pisano ved. Amato, donna di elette virtù, madre del camerata Vincenzo Amato distinto funzionario dell'amm. provinciale e addetto all'ufficio del Consorzio antitubercolare.

Al camerata Vincenzo Amato, ufficiale, decorato, solerte segretario della sezione provinciale del Nastro Azzurro, vive condoglianze.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte gli incaricati per la riscossa degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico, Labadessa Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

Quattro arresti per un furto a Feletto

La notte del 24 aprile u. s. fu commesso un furto nell'esercizio di Eugenio Marini di Feletto Umberto, ove i ladri rubarono due biciclette, quaranta chilogrammi di lardo, una diecina di chilogrammi di salumi, varii indumenti di vestiario ed una forma di formaggio, procurando complessivamente al proprietario un danno di parecchie centinaia di lire.

Del furto furono informati i carabinieri di Via Gemona. Assunte le indagini, il maresciallo Sticchi comandante della Stazione di Udine, riuscì non solo ad identificare gli autori dell'impresa ladresca, ma anche ad arrestarli ed a sequestrare la refurtiva.

Gli autori del furto sono i pregiudicati Quinto Pecile di Giuseppe di anni 29 e Umberto Sandrini di Luigi di anni 29 da Udine i quali furono arrestati e passati alle carceri assieme a tali Ugo Feruglio, cognato del Pecile e Giovanni Barbetti zio del Sandrini, entrambi da Paderno, presso le abitazioni dei quali fu sequestrata la refurtiva.

Questi due ultimi dovranno rispondere di ricettazione.

Rilevante furto
In una tabaccheria di Piazzale Cella

L'altra notte, ignoti ladri, riuscirono a scavalcare la rete che cinge posteriormente la casa di Vincenzo Pozzo di Gio. Batta, sita in Piazzale Gio. Batta Cella, a forzare una robusta porta ed a penetrare nell'annesso negozio di generi di privativa, da dove asportarono sigari, sigarette e tabacchi di varie qualità, per un complessivo valore di oltre 4000 lire, nonchè circa 130 lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco.

Il furto fu denunciato alla Regia Questura.

VOCI DEL PUBBLICO
Giusto amor di campanile

Ognuno sa che le Imprese di costruzioni edilizie si contano a Udine a decine ed in Provincia a centinaia ed ognuno anche ben comprende che se qualche Impresa di fuori può aggiudicarsi qualcuno di quei lavori di grossa e media mole che da parte di Enti statali, provinciali e locali vengono banditi per aste pubbliche o per inviti, il caso è dovuto, le poche volte, alla particolare attrezzatura della Impresa stessa per questo o quel lavoro di particolare esigenza e difficoltà tecnica oppure a fortunata combinazione.

Ma nessuno può — per contro — comprendere le ragioni per le quali un privato cittadino che abbia da eseguire una comunissima costruzione per tre o quattro centinaia di migliaia di lire, non trovi fra le molte Imprese paesane quella di sua fiducia e di maggior convenienza.

Ragioni economiche?

No, certamente! Perchè è notorio che, oggi, le locali Imprese non nuotano nell'abbondanza dei lavori ed è ben provato che quando si presenta loro l'occasione di assumere un'opera lo fanno con margini di utili insignificanti, pur di tenere in funzione la propria azienda.

Ragioni di fiducia?

Tanto meno! Poichè è risaputo in tutto il mondo che i costruttori friulani in fatto di capacità, organizzazione, onestà hanno la stessa se non maggiore statura d'ogni altra forestiera di gran nome.

Ed allora?

Allora ci permettiamo di pensare che in alcuni privati cittadini, non abbondino quel tal senso di civismo e quell'amor giusto di campanile che dovrebbero essere tanto più sentiti da quelli che per smerciare i propri prodotti agricoli si pongono in concorrenza con gli osti cittadini, esponendo tanto di lanterna e facendo conto su quel soldino friulano che sarebbe meno scarso se attorno al Castello restassero i frutti sia pur magri d'ogni sudato lavoro cittadino.

(Segue la firma).

Cronaca mesta

Nel cimitero di San Vito furono rese l'altra sera, le estreme onoranze alla salma di Giacomo Floretti, commerciante di biciclette in via Vittorio Veneto, spentosi lunedì mattina.

Il mesto corteo mosse dalla cella mortuaria del Pio luogo; inviarono corone i genitori, il cognato e la sorella. Sopra la bara erano deposte le ghirlande della moglie e dei figli ed una palma della cugina.

Accompagnarono la salma i figli, gli intimi di famiglia seguiti da un numeroso gruppo di amici e conoscenti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì — Mattina: Spaghetti al sugo - Uccelletti di carne - Contorni.

Sera: Riso e cavoli - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

VENERDI'. — *Mattina:* Pasta e fagioli, pasta asciutta al burro, anguilla, pesce fritto, tonno, contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, fagioli, frittata, sgombri, contorni.

ECHI DI CRONACA

Ricordiamo a tutti i cittadini che da qualche settimana l'antica ditta COMIS e C. (Cappelleria) di Via Mercatovecchio, ha trasferito il proprio negozio al N. 7 della stessa via.

Il locale bene adatto, rimesso con signorilità e buon gusto offre ai signori clienti la più apprezzata varietà dell'articolo da essa trattato, abbinando l'eleganza più ricercata alla massima economia.

Così il nuovo negozio, oltre che concorrere al decoro della città con la sua fine esposizione, viene incontro con i prezzi più vantaggiosi, per la migliore soluzione del problema economico.

Grande première oggi all'Eden
Se io fossi Re!

« .... Se tutti i miei sogni d'amore potessero riunirsi in una sola donna, questa non potrebbe avere che la vostra immagine. La vostra bellezza è fissa nelle mie pupille, il suono della vostra voce è perennemente nelle mie orecchie, ed una pena infinita mi stringe il cuore ».

Questo film s'ispira alla vita alle opere ed agli amori di François Villon, il poeta che riempì Parigi dei suoi canti e delle sue gesta, quando regnava l'astuto Luigi XI. La Paramount portando sullo schermo questa figura storica non si è attenuta ai semplici fatti registrati dalle cronache del tempo, ma ha arricchito tali fatti con grandiose visioni di fantasia riuscendo a comporre un poema di bellezza e di magnificenza che finora non s'era ancor visto sullo schermo.

« Se io fossi Re » è il più grandioso capolavoro della cinematografia sonora, completo di ogni sua parte, lavorazione al tecnicolore, musicata e cantata alla perfezione; ed interpretata mirabilmente dal tenore lirico di fama mondiale: Dennis King, e dalla bellissima protagonista di Principe Consorte: Jannette Mac Donald.

I motivi dominanti del film «Il Coro dei vagabondi» «Amami stanotte» «Un giorno», «Solo una rosa», «Il valzer di Ughetta»; sono in vendita in tutti i negozi musicali; successo mondiale raggiunto dal grande spettacolo che oggi giovedì verrà dato in eccezionale première al Cinema Eden a prezzi normali.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi première del colossale capolavoro sonoro « L'Incrociatore Lafajette » una tragica vicenda di guerra marinara di passione di mistero.

Il Capitano, severo nella divisa di combattimento, bello nella posa statuaria di marinaio impassibile e freddo, ha seguito ogni fase della accanita battaglia, dando ordini secchi, gridando il suo incitamento, sostenendo impassibile la responsabilità della vita dell'equipaggio, della salvezza della nave, del prestigio della marina affidati in quel momento alla sua abilità. Nulla ha potuto smuoverlo dal suo posto: non le raffiche nemiche, non il mare tempestoso, non il lamento dei feriti. Ma quando è rientrato in porto, dopo la vittoria, col viso segnato dalla stanchezza ma con gli occhi lucidi di gloria, l'attendeva la prigione e forse la morte. Tutto era perduto! Tutto intorno a lui era accusa: accusa spietata degli amici, dei conoscenti, degli inferiori: di tutti, di tutti! Solo, in mezzo a quel mare di parole che s'abbatteva sul suo capo e lo avvicinava sempre più alla morte ignominiosa, il Capitano ha saputo conservare la serenità del forte. Ha negato, contro tutto, contro tutti: contro l'evidenza dei fatti, contro le dichiarazioni dei testi, contro il destino crudelmente avverso.

« L'incrociatore Lafajette » è il film del più grande successo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini con Rosetta Pampanini del teatro « Alla Scala ».

CINEMA EDEN

PARAMOUNT REVUE — L'armonioso assieme di tutti gli artisti della grande Casa. Il varietà più finito, dove principalmente Maurice Chevalier e Carmen Boni sbrigliano ogni loro risorsa artistica d'insuperato effetto. La « troupe » più complessa che raggiunge i migliori spunti di finezza e buon gusto. Sonoro e cantato. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'INCROCIATORE LAFAYETTE. — Il colossale capolavoro sonoro dove una tragica vicenda di guerra marinara è frammista alla passione più avvincente. Il contrasto più sconcertante fra il dovere compiuto e l'immeritato castigo. Il film della forza maschia, della volontà di ferro. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

VERSO LA SIBERIA — Il nostalgico capolavoro delle immense steppe bianche; lo specchio della anima slava, l'eterna sognatrice, fra l'eterna lotta d'amore L'avvincente colosso sonoro e cantato; il più moderno lavoro, la più mastodontica impresa cinematografica.

Le Famiglie DE PAOLI e CONGIUNTI - riconoscenti - ringraziano tutti quelli che vollero rendere l'estremo omaggio alla loro cara defunta

Adelaide Graffitti vedova De Paoli

UDINE, 5 maggio 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione - Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

ARTE E TEATRI

"Il segreto di Susanna„ e "Cavalleria„ al Puccini

L'opera giocosa in un atto «Il Segreto di Susanna» eseguita ad Udine ieri sera per la prima volta, è fra i primi lavori di Ermanno Wolff-Ferrari, che pur avendo studiato e svolto lungamente la sua attività artistica in Germania, ha saputo mantenersi italianissimo nell'ispirazione, e nella fattura di tutte le sue composizioni.

E di questa fluente, fresca e spontanea arte schiettamente italiana, il nostro pubblico ha ieri sera goduto di una gioia sana e serena; che scaturisce spontanea da ogni manifestazione d'arte tanto più sentita, quanto più è profondamente semplice. Come semplice e lieve è l'argomento di «Il Segreto di Susanna». Gill e Susanna, formano una giovane, ideale coppia di sposi, ma una piccola nube oscura la loro felicità. Gill detesta il fumo, esige che sua moglie — appassionata fumatrice — non fumi più. Un giorno la sposina profittando dell'assenza del marito, quasi per compensare la lunga privazione, brucia sigarette su sigarette.... quando improvvisamente torna Gill; le stanze sono sature di fumo ed il sospetto che balena immediatamente alla sua mente, è che la causa del fumo sia un uomo e che quindi Susanna abbia un amante. Ma la verità si fa presto luce: è Susanna che ha fumato e il perdono di Gill fa tornare fra gli sposi tutta la felicità e tutta la gioia più spensierata.

Il breve atto che costituisce un vero gioiello musicale nel quale si delineano limpidamente le caratteristiche precipue dell'arte di Ermanno Wolff-Ferrari, consistenti in una ispirazione notevolissima di semplicità, di festevolezza, di freschezza e di buon gusto, e in un magistero d'orchestrazione squisita, tutta a merletti e arabeschi, è stato reso dal Maestro Antonicelli con una sensibilissima aderenza e con una genialità squisitamente personale, secondato assai bene dal complesso orchestrale.

«Susanna» la soprano Alda Fedeli, ha foggiato l'intera gamma delle sue facoltà sceniche, poste al servizio di una voce che è sempre flessibile, e calda; «Gill» il baritono Roberto Vilmar, ha creato con lei dei piccoli quadri, ricchi di sfumature e di lievi contrasti, giovandosi della sua bella voce e della sua signorile prestanza. Il successo è stato schietto e sincero, pari al godimento del pubblico, che l'ha manifestato all'indirizzo del M.o Antonicelli e dei due interpreti con nutriti applausi.

«Cavalleria» ha rinnovato poi l'entusiastico successo di domenica. Piera Roberti-Suelz, è stata, se possibile, una Santuzza ancora più passionale ed avvincente, applaudita calorosamente non solo dopo il «Voi lo sapete o mamma», ma dopo ogni brano che all'uditorio commosso lo consentisse; Aldo Oneto, «Turiddu», ha profuso tutti i tesori della sua magnifica voce, ed ha diviso con la Suelz, meritatamente, il caldo successo.

Il baritono Sante Giorgi ha reso benissimo la figura di «Alfio» per mezzi vocali e scenici, come la dolce Suzuky di «Butterfly», Carmen Gerolami, nel ruolo di «Lucia» ha saputo dare alla sua voce fresca e duttile altre più ardenti inflessioni e al giuoco scenico, una linea di necessaria sensualità.

Il coro ed il suo maestro Cesare Brenno, ammirati ed applauditi. Il consenso del pubblico per questa fortunata stagione lirica, è ormai giustamente assicurato, e lo dimostrano gli esauriti che danno al nostro Puccini una nota di insolita animazione.

Le recite di oggi e di sabato

Questa sera, terza di *Butterfly*, sempre con l'ammiratissima Rosetta Pampanini e gli altri soliti interpreti. Sabato 9, serata in onore del valoroso maestro Antonicelli, con *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*. In questa opera, vi canterà il tenore Tullio Verona del Teatro della Scala.

La compagnia dialettale friulana
al raduno d'arte triveneta a Trieste

In modo veramente brillante la Lega artistica veneta di Trieste ha iniziato la sua attività con due riuscitissime manifestazioni: la Mostra d'arte paesana delle Tre Venezie e le serata d'arte svoltasi nella sala massima del Circolo Artistico.

Quest'ultima, cui presenziavano autorità e numerosissimo pubblico, comprendeva esecuzioni corali, e la recita di un lavoro in friulano.

Alle esecuzioni corali partecipò l'ormai famoso quartetto di Capriva che si meritò un trionfo di applausi; la recita era riservata alla compagnia dialettale della Società Filologica Friulana. La Compagnia, nota ed apprezzata non solo nei maggiori centri della Provincia, ma anche fuori dei confini della piccola Patria, si presentò con: «Al è mior ce che Dio mande....» un vero gioiello d'arte scenica dovuto alla penna della gentile signorina Lea D'Orlandi.

Come la graziosissima vicenda del '600 sia stata eseguita e come sia stata apprezzata dal scelto pubblico, ci piace riportare qui sotto quanto in proposito scrisse il «Piccolo» di Trieste.

«Il lavoro non si racconta e non si elogia: bisogna averlo udito nella interpretazione, perfetta in ogni particolare, nello spirito, nei costumi, nelle voci, per poterlo gustare e restarne entusiasti. La sig.na Del Bianco, i signori Dabalà, Pellegrini, Mauro, Caneva, la Glerean e il Blasoni meritano gli elogi più fervidi e più sinceri».

Rileviamo questo giudizio con vivo compiacimento rallegrandoci e con i valorosi attori e sopratutto con il loro direttore cav. Bosetti. Sia questa bella affermazione, per la Compagnia tutta e specialmente per i dirigenti, uno stimolo a proseguire nel cammino intrapreso con novello ardore; altri successi non le potranno mancare. N'è garanzia la fede e la buona volontà di cui sono animati i bravi filodrammatici.

Radiorario giornaliero
Venerdì 8 Maggio

Roma - Napoli. — Ore 20,50: Gran concerto sinfonico.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Serata di commedia italiana.

Varsavia. — Ore 20,30: Concerto della Filarmonica diretto da G. Fitelberg, con solisti.

Berlino. — Ore 21,25: Grande concerto corale.

Attualità

Debiti agricoli e Prestito nazionale

Il *Popolo di Roma* nel numero di martedì pubblica un editoriale sui «Debiti Agricoli e Crediti Agrari».

Dissentiamo subito dall'articolista ove afferma che il fervore, col quale l'argomento dei debiti agricoli e della loro portata nella economia nazionale è stato trattato dalla stampa sindacale e da molti quotidiani, accenna a calmarsi. Ci si permetta di affermare che l'argomento è sempre all'ordine del giorno. Non se ne parlerà più, solo quando ci si sarà convinti della inutilità della discussione e ciascuno dovrà provvedere ai suoi casi. Ma questo non è intendimento del Governo che, sollecito degli interessi della agricoltura, volge ad essa particolari ed amorevoli attenzioni.

Il *Popolo di Roma* o meglio lo articolista, scarta a priori l'eventualità della presa in esame della questione dei mutui, non accenna ai crediti di miglioramento e ritiene di doversi soffermare solo sui crediti d'esercizio, perchè di carattere urgentissimo e di natura e di proporzioni diversi dagli altri.

Ora, se l'organismo agricolo è tutto in uno stato di depressione è inutile volerne curare solo una parte.

La cura deve essere iniziata e condotta metodicamente: se non si riuscirà a far raggiungere all'infermo lo stato di primitiva floridezza, sarà però messo in condizioni di vivere, sia pure alla giornata, in attesa di migliori tempi economici.

Risolvere i crediti d'esercizio e lasciare gli altri impregiudicati, produce nell'organismo l'effetto di una iniezione eccitante o di una inalazione d'ossigeno.

Con questo nessuno pretende che lo Stato cavi dal fuoco le bucce degli agricoltori e specie quelle appartenenti a coloro che ne hanno fatto gettito inconsulto.

Le condizioni del bilancio sono quelle che sono e nessuno si attende dei miracoli.

La questione è tutta sull'elevato costo del denaro e non potendosi ammettere un capovolgimento generale del mercato monetario il quale sfugge dalla volontà del Governo, la situazione degli agricoltori potrebbe venire sanata con un intervento dello Stato nel pagamento di una quota di interessi e per tutti i debiti: mutui, crediti di miglioramento e d'esercizio, in dipendenza di effettivi oneri contratti per lo sviluppo ed il progresso agricolo.

L'ultimo bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica ci offre dei dati interessanti. Nel quinquennio decorso, forse il più duro, sono stati accesi presso gli Istituti di Credito fondiario 9 miliardi di mutui su beni rustici; se a questi aggiungiamo quelli accesi posteriormente all'anno 1922 (epoca di inizio del fervore per la rinascita agricola) e quelli per crediti d'esercizio e di miglioramento, non si arriva certamente ad una cifra astronomica.

Ora, scartata ogni pretesa di adeguamenti dei mutui a quota 90 ed ogni insistenza per una maggiore rateazione, all'agricoltore sarebbe più che sufficiente il concorso dello Stato nel pagamento degli insostenibili interessi. Il lettore può fare per conto suo un calcolo approssimativo dell'onere che lo Stato verrebbe a assumersi colla certezza però di sapersi puntualmente ricompensato l'attuale sacrificio per il ricavo di maggior redditi da parte dell'industria agricola.

E' di ieri la decisione del Consiglio dei Ministri sull'emissione di un prestito nazionale per il rinnovo con premio dei buoni novennali.

L'affare si presenta ottimo sotto ogni aspetto ed il risparmiatore italiano, che si è visto dal Fascismo rivalutare e garantire la lira, saprà compiere intero il suo dovere. E ciò nell'interesse non solo della Nazione, ma suo personale.

Gli agricoltori, che non possono oggi disporre di disponibilità si attendono dal Prestito Nazionale un nuovo rafforzamento generale della situazione economica finanziaria e confidano che lo Stato, ad operazione ultimata, possa porgere la mano per rialzarli dalla loro difficile situazione.

L'Italia Fascista è in tutto inscindibile e nessuna classe o categoria può avvantaggiarsi dal disagio delle altre.

Arrida al Prestito Nazionale il miglior successo e sappiano tutti i buoni cittadini compiere il loro dovere. Lo reclama l'interesse di un grande popolo che ancora una volta dimostra al mondo di saper superare colla propria forza, col proprio entusiasmo ogni avversità ed ogni difficoltà.

TIELLE

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine
(Udienza di ieri)

Presid.: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M.: cav. avv. Pacifico.

L'intraprendente Beatrice

Il 5 novembre u. s., all'albergo di Margherita Mecchia di Valeriano di Pinzano, scese una giovane: tale Finotti Beatrice di Ernesto d'anni 28 da Trieste, la quale chiese ed ottenne per due giorni vitto ed alloggio.

La Finotti però all'alba del terzo giorno se n'andò senza farsi più vedere e con lei sparirono pure vari indumenti di vestiario e biancheria di proprietà della Mecchia la quale, dopo constatato il furto, non potè far altro che sporgere denuncia.

Ieri seguì il processo a carico della Finotti che, contumace, fu condannata ad un anno ed un mese di reclusione.

Dif.: avv. Turco.

Ferisce un commilitone

Il primo giugno 1930, fra i soldati Giuseppe Di Giorgio e Giuseppe Martino di Pasquale, entrambi appartenenti al Reggimento Cavalleggeri Saluzzo di stanza a Pordenone, sorse un litigio, mentre si trovavano nei pressi della scuderia.

Durante la disputa, il Martino, perso il controllo di sè stesso si slanciò sul compagno, e con un temperino lo ferì abbastanza gravemente al collo ed alla regione scapolare.

Il Martino, comparso ieri in Giudizio, imputato di lesioni gravi volontarie fu condannato a 7 mesi e 23 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Sartoretti.

Prove insufficienti

La notte del 22 novembre 1930, dal magazzino del Deposito ferroviario di Cervignano, fu rubata una spranga di ferro. Autore del furto fu ritenuto tale Luigi Cuniolo di Giovanni d'anni 35 da Cervignano, il quale fu citato a comparire ieri in Giudizio. Egli affermò di averla trovata in un fosso; fu infine assolto per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Turco.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

PROBABILITA': Questa situazione manterrà il tempo perturbato su gran parte della Penisola, ma specialmente sulle regioni settentrionali e centrali con pioggie qua e là temporalesche e venti deboli meridionali, sull'Italia inferiore sarà cielo vario o scarsamente nuvoloso con pioggerelle versante Tirrenico e Isole.

Poche variazioni di temperatura. Poco agitato il bacino Tirrenico, mossi altri mari.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: luglio 102; agosto 100.75; ottobre 103,75. Chiusura: luglio 102,25; agosto 99,65; ottobre 102.40.

Granoturco: sostenuto. Apertura: corrente 53,50; luglio 44,50. Chiusura: corrente 53; luglio 44.70; agosto 44.50; ottobre 46.25.

Riso: sostenuto. Apertura: corrente 125; luglio 128; agos. 128.50. Chiusura: corrente 121,75; luglio 125; agosto 125.50.

Risone: debole e inattivo. Apertura: corrente 85; luglio 88,50. Chiusura: corrente 82.25; luglio 85; agosto 85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rend. 3.50 %	73,50	72.—
Consol. 5 %	84.—	84,20
Prest. Littor.	84.—	84.20
Obbl. Venezie	80.50	
Francia	74.65	74,65
Svizzera	368.25	367.97
Londra	92.88	92.89
New York	19.08	19,10
Berlino	455.—	454,87
Vienna	268.80	268.82
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265,65
Spagna	200.—	199,25
Praga	56.57	56 61
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.35	368.15
Jugoslavia	33,05	33,60
Grecia	24.75	24.75

Cronache Sportive

U.L.I.C.
(Seduta del 5 maggio 1931 - IX)

COPPA TORO

Partite del 3 maggio corr. — Si omologano come segue:

Girone A: Edera A.-A.S.D.A. 1-4 — Basiliano-Itala 1-5.

Girone D: Edera B.-Cussignacco 2-1.

Girone E: San Rocco B-Olimpia 1-3 — Esperia-Ardita 1-6.

Girone F: Cormor-Campoformido 2-0.

Gara Pro Feletto-Pro Tarcento. — Si soprassiede all'omologazione in attesa di precisare la posizione di un giocatore del Pro Tarcento.

Gara Ferrovieri-Cotonificio. — Si soprassiede alla omologazione per interposto reclamo del Cotonificio.

Gara Pasian di Prato-Albatros. — Si soprassiede all'omologazione per mancanza del rapporto arbitrale.

Gara Giovinezza-S. Rocco A. — Visto il rapporto dell'arbitro, dal quale risulta che la squadra San Rocco A non si è presentata in campo nel termine fissato, in applicazione dell'art. 22 comma b Reg. Campionati si esclude la predetta Società dal Torneo «Coppa Toro». In conseguenza della esclusione si considerano come non disputate tutte le partite giocate dalla squadra di cui trattasi.

Gara Edera A.-A.S.D.A. del 3 corrente. — Visto il rapporto dell'arbitro; accertato che durante e dopo a gara il pubblico e giocatori dell' Edera hanno tenuto un contegno gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro e della squadra ospitata, si squalifica per tutti gli effetti (anche per partite amichevoli) il campo del VI.o Sestiere fino al 20 corrente mese.

Punizioni. Si squalificano per tutto il corrente mese i giocatori espulsi dal campo: Modotto Ettore (1874) dell' Edera e Zof Giovanni (1603) dell' Esperia per aver colpito un avversario e per il contegno scorretto tenuto verso l'Arbitro.

Si squalificano per una giornata effettiva del Torneo i giocatori espulsi dal campo: Peressini Bruno (1879) dell'Edera e Darbo Ernesto (1[illegible]1) dell'A.S.D.A..

Si ammoniscono i giocatori Paravano [illegible]uido (1578) (seconda ammonizione); Fogliarini Luigi (27403), [illegible]issini Pietro (23813).

Partite del 10 maggio corrente. (seconda giornata girone di ritorno).

Girone A: Itala-Edera A — Asda-Basiliano.

Girone B: Talmassons-Pozzuolo — Latisana-Mortegliano.

Girone C: Cotonificio-Pro Feletto — Pro Tarcento-Ferrovieri (ore 15.30).

Girone D: Cussignacco-Giovinezza.

Girone E: Ardita-S. Rocco B (campo Giovinezza) — Olimpia-Esperia (ore 15.30).

Girone F: Albatros-Cormor (campo Paderno, ore 14) — Campoformido-Pasian di Prato.

Partite del 14 maggio corrente. — Ricorrendo la festa dell'Ascensione giocheranno in tal giorno le gare in calendario per l' ultima giornata del Torneo come segue.

Girone A: Itala-A.S.D.A. — Basiliano-Edera A (campo Campoformido).

Girone B: Talmassons-Latisana — Mortegliano-Pozzuolo.

Girone C: Cotonificio-Pro Tarcento — Pro Feletto-Ferrovieri.

Girone D: Edera B.-Giovinezza (campo Paderno ore 15.30).

Girone E: Ardita-Olimpia (campo Giovinezza) — Esperia-S. Rocco B (campo Paderno, ore 14).

Girone F: Albatros-Campoformido — Cormor-Pasian di Prato (campo S. Rocco).

Si invita la Società di Campoformido a mettere a disposizione del Basiliano il proprio campo per la partita del 14 maggio, di cui sopra.

TORNEO RISERVE

Partite del 10 maggio corrente. (terza giornata). — S. Osvaldo-Itala (campo S. Osvaldo, ore 15) — Giovinezza-Ardita (campo Giovinezza ore 13.30) — Ferrovieri-Olimpia (campo Gervasutta, ore 13.30) — Cussignacco-Pasian di Prato (campo Cussignacco, ore 13,30).

Partite del 14 maggio corrente (quarta giornata). — Itala-Olimpia (campo Gervasutta, ore 13.30) — Ardita-Pasian di Prato (campo S. Rocco, ore 13.30) — Giovinezza-Cussignacco, (campo Giovinezza ore 13.30) — S. Osvaldo-Ferrovieri (campo S. Osvaldo, ore 15.

Per le partite dei giorni 10 e 14 i giocatori non regolarmente tesserati non saranno ammessi al gioco.

Cormor (VI Sestiere) - Campoformido 2-0

Le squadre del Cormor e del Campoformido si sono incontrate domenica scorsa per la partita di ritorno per la disputa della Coppa Toro sul campo del S. Rocco di via Sabbadini. Data la posizione in classifica delle due compagini la partita era facile prevedersi interessante e combattuta, come lo è stata. Ha vinto la squadra migliore, che oltre ad essersi rifatta dalla sconfitta immeritatamente subita nel girone di andata, ha così distanziato il temibile rivale. La partita si svolse su un terreno sdrucciolevole, specie nella ripresa che era accompagnata da un forte acquazzone.

La partita è incominciata alle 15.35 precise. La superiorità dei ragazzi cormoresi si è fatta subito evidente e si è mantenuta durante tutto il corso della partita. Già al 10. minuto di gioco Zilli ha ottenuto per la sua squadra la prima porta. Poco dopo Della Rossa I. manda a lato per pochi centimetri. Il gioco si svolge in area dei gialli che molto devono faticare a contenere le pericolose azioni degli avversari.

Gli avanti cormoresi, bene sorretti dalla mediana dove Raffin, Mansutti e Pilotti formano una barriera, non riescono che nella ripresa ad aumentare il punteggio per merito dello stesso Zilli che batteva il bravo portiere avversario con un tiro imparabile, a conclusione di una perfetta azione in linea. Maggiore poteva essere il punteggio a favore dei rossi che sbagliarono molte occasioni.

A pochi minuti dalla fine Cossio si faceva applaudire su un magnifico tuffo. Su conseguente calcio d'angolo a favore dei gialli Mansutti rimanda agli avanti. Poco dopo, la fine. Ottimo l'arbitraggio del sig. Jacob.

Formazione della squadra vincente: Cossio, Ciroi e Della Rossa II, Pilotti, Mansutti e Ruffin, Sandri, Buttazzi, Peresson, Zilli (cap.), e Della Rossa I.

Oggi all' Impero

Dalle ore 17 in poi in dizione il supercolosso sonoro e cantato, di assoluta novità

Verso la Siberia

è il primo grande film internazionale della cinematografia Polacca.

Interpreti: EDWIGE SMOSARKA e ADAMO BRODZISZ.

Eccezionale fuori programma completa lo spettacolo.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VENDESI TREBBIATRICE, locomobile Ruston, Pressa Casali e svecciatoio, vera occasione. Per trattative rivolgersi signor Bin Antonio — Chiopris.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — D. 7.27 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931

Udine - Cividale

PARTENZE: M. 8,10 — MV. 1. — M. 12,20 — MV. 15,15 — A. 18,40 — M. 20.25.

ARRIVI: A. 7,10 — M. 9.25 — MV. 12.5 — M. 13,50 — MV. 17,35 — M. 20.

Udine - San Giorgio di Nogaro

PARTENZE: M. 6 — A. 8,20 (Grado) — M. 12,22 — A. 16,1 — M. 19,20.

ARRIVI: A. 7 — A. 7.55 (Grado) — O. 12,54 — M. 15.46 — D. 18.7 — M. 22.31.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7,10 — 8,25 — 10,50 — 14,45 — 19,50.

Arrivi a Tolmezzo: 7,31 — 8,53 — 11,11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7,44 — 9,35 — 11,34 — 15 — 20,14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 11.00 — 15.25 — 20.30.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.